



ISTITUTO PARITARIO PLATONE
Gestione Arrca s.r.l.
ITE – ITT- LICEO CLASSICO – LICEO SCIENTIFICO
LICEO DELLE SCIENZE UMANE

ESAME DI STATO
ANNO SCOLASTICO 2023/2024

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DELLA
V Liceo delle Scienze Umane sez. B
ai sensi dell'O.M. n.55 del 22/03/2024

1 copia è trasmessa alla Commissione esaminatrice

1 copia è affissa all'albo dell'Istituto

1 copia è allegata al verbale della seduta del Consiglio di Classe

1 copia è archiviata al protocollo

Il Coordinatore di classe
Prof.ssa Sabrina Guzzo

Prot. n° 5706 del 15/05/24

INDICE

Par. 1 Descrizione dell'istituto

Par. 2 Informazioni sul curriculum

Par. 2.1 Profilo culturale, educativo e professionale dei Licei

Par. 2.2 Profilo del Liceo delle Scienze Umane

Par. 2.3 Quadro orario settimanale

Par. 3 Descrizione della classe

Par. 3.1 Composizione del Consiglio di Classe

Par. 3.2 Commissari interni designati per l'Esame di Stato A.S. 2023/2024

Par. 3.3 Continuità docenti

Par. 3.4 Composizione e storia della classe

Par. 3.5 Profitto della classe

Par. 4 Indicazioni su strategie e metodi per l'inclusione

Par. 5 Indicazioni generali sull'attività didattica

Par. 5.1 Metodologie e strategie didattiche

Par. 5.2 Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO)

Par. 5.3 Attività di orientamento universitario: strumenti, mezzi, spazi, tempo del percorso formativo

Par. 5.4 Prove INVALSI

Par. 5.5 Ambienti di apprendimento

Par. 5.6 CLIL: attività e modalità di insegnamento

Par. 5.7. Deroghe requisiti di accesso

Par. 6 Attività e progetti

Par. 6.1 Attività di recupero e potenziamento

Par. 6.2 Educazione Civica

Par. 6.3 Percorsi interdisciplinari

Par. 6.4 Attività extrascolastiche

Par.7 Indicazioni su discipline, obiettivi, competenze, abilità e conoscenze

Par.8 Prove di simulazione dell'Esame di Stato 2023/2024

Par.9 Valutazione degli apprendimenti

Par. 9.1 Criteri di valutazione

Par.9.2 Griglia di valutazione di Educazione Civica

Par. 9.3 Griglia di valutazione della prova scritta di Italiano

Par. 9.4 Griglia di valutazione della prova scritta di Scienze Umane

Par. 9.5 Griglia di valutazione della prova orale

Par. 9.6 Criteri di attribuzione dei crediti ai sensi dell' O.M. n. 55 del 22/03/2024

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Ordinanza Ministeriale n. 55 del 22/03/2024 sugli Esami di Stato del secondo ciclo d'Istruzione
- Indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali con nota del 21 marzo 2017, prot. 10719
- D.lgs. 62 del 2017, art. 17 comma 1

1. DESCRIZIONE DELL'ISTITUTO

L'istituto paritario Platone, gestione ARCCA s.r.l., si occupa di istruzione da oltre vent'anni. Si tratta di un Istituto molto innovativo che segue anche le nuove esigenze dei giovani diplomandi e che va al passo coi tempi. Infatti, l'Istituto svolge la tradizionale attività didattica, ma è altresì possibile frequentare, su richiesta, le lezioni in modalità online "blended" per lo più per gli studenti lavoratori, fuori sede e per tutti gli studenti con problemi di salute e/o familiari, al fine di agevolare il reinserimento degli adulti nel sistema dell'istruzione, consentendo agli allievi di potere seguire le lezioni attraverso una piattaforma on-line avanzata e, dunque, di interagire tra di loro e con il corpo docente a distanza. L'obiettivo è quello di garantire il diritto allo studio e valorizzare e consolidare le competenze e le conoscenze di tutti gli studenti prestando attenzione alle loro esigenze e ai loro interessi. Per cui l'offerta formativa si sviluppa in più corsi. In particolare gli studenti possono scegliere se frequentare il Liceo Classico, il Liceo Scientifico tradizionale o con l'opzione Scienze Applicate, il Liceo delle Scienze Umane, l'Istituto Tecnico Economico nelle articolazioni di Amministrazione Finanza e Marketing o Sistemi Informativi Aziendali, l'Istituto Tecnico Tecnologico ad indirizzo "Informatica". All'interno della struttura sono presenti laboratori di fisica, chimica e di informatica all'avanguardia, una biblioteca multimediale, strumenti come LIM e FLIP a disposizione di tutti i docenti per lezioni interattive al fine di coinvolgere quanto più possibile l'interesse degli alunni che lavorano in un clima tecnologico ma anche sereno e accogliente grazie alla scelta della dirigenza di avere un corpo docente giovane. Inoltre, i nuovi spazi messi a disposizione dall'istituto nella nuova sede hanno consentito la creazione di ambienti di apprendimento innovativi studiati appositamente per favorire l'interazione degli studenti. Il nucleo dell'ambiente di apprendimento è costituito dalle relazioni organizzative ed è fondato su principi e pratiche didattiche che mettono al centro gli studenti con il loro impegno attivo, promuovono l'apprendimento cooperativo, prevedono docenti capaci di sintonizzarsi sulle motivazioni degli studenti, sono sensibili alle differenze individuali, promuovono l'interconnessione fra aree di conoscenza e discipline, nel pieno rispetto di una didattica inclusiva, anche in presenza di alunni DSA e BES. Tali spazi si configurano come ambienti validi per la didattica, ecosistemi di apprendimento che rafforzano l'interazione studenti-docenti-contenuti-risorse.

In tal modo si cerca di motivare tra alunni e docenti un dialogo costante e aperto. Per quanto attiene alle attività di Scienze Motorie e Sportive esse, nel primo trimestre dell'anno scolastico, sono state condotte presso "I Campi del Mediterraneo" di Palermo dove i discenti si sono regolarmente recati per svolgere l'attività succitata. In seguito al cambio sede dell'Istituto, invece, l'attività di Scienze Motorie e Sportive si è svolta presso il Centro Sportivo Giulio Mazzola, adiacente alla scuola.

L'istituto, inoltre, consente anche agli allievi esterni di potere partecipare alle attività didattiche. Tali studenti, infatti, hanno la possibilità di seguire le lezioni come uditori e partecipare alle simulazioni degli esami di stato.

2. INFORMAZIONI SUL CURRICOLO

2.1 Profilo culturale, educativo e professionale dei Licei

I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

I percorsi liceali hanno durata quinquennale. Si sviluppano in due periodi biennali e in un quinto anno che completa il percorso disciplinare.

Sono competenze comuni a tutti i licei:

- padroneggiare la lingua italiana in contesti comunicativi diversi, utilizzando registri linguistici adeguati alla situazione
- comunicare in una lingua straniera almeno a livello B2 (QCER)
- elaborare testi, scritti e orali, di varia tipologia in riferimento all'attività svolta
- identificare problemi e argomentare le proprie tesi, valutando criticamente i diversi punti di vista e individuando possibili soluzioni
- riconoscere gli aspetti fondamentali della cultura e tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa, italiana ed europea, e saperli confrontare con altre tradizioni e culture
- agire conoscendo i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Europa oltre che all'Italia, e secondo i diritti e i doveri dell'essere cittadini
- padroneggiare il linguaggio specifico e le rispettive procedure della matematica, delle scienze fisiche e delle scienze naturali
- utilizzare correttamente strumenti informatici e telematici per svolgere attività di studio e di approfondimento, per fare ricerca e per comunicare
- operare in contesti professionali e interpersonali svolgendo compiti di collaborazione critica e propositiva nei gruppi di lavoro

2.2 Profilo del Liceo delle Scienze Umane

Il percorso del Liceo delle Scienze Umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative e dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane.

Sono competenze specifiche del Liceo delle Scienze Umane:

- utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici per svolgere attività di studio e di approfondimento, per fare ricerca e per comunicare, in particolare nell'ambito delle scienze sociali ed umane
- utilizzare gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socioantropologica nei principali campi d'indagine delle scienze umane
- operare riconoscendo le principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale, informale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali
- applicare i modelli teorici e politici di convivenza, identificando le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, in particolare nell'ambito dei problemi etico-civili e pedagogico-educativi
- utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative

2.3 Quadro orario settimanale

Per la classe V sez. A del Liceo delle Scienze Umane si fa riferimento al seguente quadro orario previsto dal MIUR.

ORARIO SETTIMANALE	1° biennio		2° biennio		V
	I	II	III	IV	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Lingua straniera I (inglese)	3	3	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Scienze umane	4	4	5	5	5
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	27	27	30	30	30

L'orario settimanale è articolato in cinque giorni. Infatti, l'adozione della settimana corta consente di agevolare gli studenti fuori sede, di riservare il sabato ad eventuali attività extrascolastiche ed integrative, di superare l'assenteismo degli studenti molto frequente nella giornata di sabato. Inoltre, in base ai principi dell'autonomia scolastica e della flessibilità oraria, il Collegio Docenti ha approvato una riduzione della durata delle ultime due ore di lezione dai canonici 60 minuti a 50 minuti. Pertanto, al fine di completare il monte ore stabilito dal ministero per ciascun indirizzo e per il recupero dei minuti di insegnamento, alcune lezioni si sono svolte in orario pomeridiano e sono state impiegate per lo svolgimento di attività di recupero e potenziamento, nonché di esercitazioni, volte a migliorare i livelli di apprendimento e il successo formativo degli studenti.

3. DESCRIZIONE DELLA CLASSE

3.1 Composizione del Consiglio di Classe

DISCIPLINA	DOCENTE
Lingua e Letteratura Italiana	Guzzo Sabrina
Lingua e Cultura Latina	Accardi Marta
Lingua straniera (Inglese)	Pedicone Michela
Matematica	Cimino Girolamo
Fisica	Cimino Girolamo
Scienze Umane	Milone Lavinia
Storia	Guzzo Sabrina
Filosofia	Russo Giuseppina
Storia dell'Arte	D'Amico Gabriele
Scienze Naturali	Di Leo Fabiana
Scienze Motorie e Sportive	Dispenza Giuseppe

DOCENTE COORDINATORE: Guzzo Sabrina

3.2 Commissari interni designati per l'Esame di Stato A.S. 2023/2024

Il Consiglio di Classe, come previsto dall'Articolo 12 dell'O. M. n. 55 del 22/03/2024, nomina commissari interni per l'esame di Stato dell'A. S. 2023/2024 i suddetti docenti:

DISCIPLINA	DOCENTE
Lingua e Letteratura Italiana	Guzzo Sabrina
Storia dell'Arte	D'Amico Gabriele
Filosofia	Russo Giuseppina

3.3 Continuità docenti

Nel corso dell'Anno Scolastico 2023/2024, per vari motivi, si sono avvicendati più docenti di matematica e fisica. Per le altre discipline, invece, il corpo docente che ha iniziato quest'anno scolastico ha garantito una continuità sino alla fine dell'anno.

3.4 Composizione e storia della classe

La classe è composta da 15 alunni che su richiesta hanno seguito in modalità online "blended".

Sin dalle prime osservazioni, la classe è apparsa variegata, essendo formata da soggetti con età anagrafica, background culturali e stili cognitivi diversi fra loro.

In molti allievi sono emerse lacune pregresse in specifiche materie, imputabili soprattutto all'eterogeneità delle provenienze e alle esperienze scolastiche precedenti, pertanto, fin dall'inizio, si è cercato di lavorare su due percorsi complementari: l'uno volto al recupero e al rafforzamento delle conoscenze pregresse, al fine di far raggiungere a tutti quei presupposti essenziali e propedeutici allo studio dei nuovi contenuti, l'altro volto allo svolgimento della programmazione annuale e alla preparazione all'Esame di Stato.

Non meno importante è stato il percorso finalizzato alla formazione integrale della "persona", affinché ogni alunno realizzasse integralmente se stesso e si potesse inserire in modo produttivo e consapevole nella società.

Nel corso dell'anno scolastico l'atteggiamento del gruppo classe è risultato positivo e disponibile al dialogo didattico ed educativo, tutti gli alunni si sono dimostrati disponibili e rispettosi, mettendosi in gioco e dimostrando impegno e serietà verso lo studio.

Il Consiglio di Classe ha presentato i nuovi contenuti partendo da quanto gli alunni conoscevano, cercando di coinvolgerli il più possibile, tenendone vivi l'interesse e l'attenzione. Per favorire l'apprendimento si è proceduto alternando fasi di presentazione dei nuovi contenuti con frequenti momenti di recupero e/o potenziamento, controlli dell'apprendimento ed esercitazioni. I docenti hanno sempre esplicitato agli studenti gli obiettivi che si intendevano raggiungere e i criteri di valutazione, fornendo, ove necessario, le indicazioni sul metodo di studio per la propria disciplina e favorendo negli alunni l'attivazione e la consapevolezza dei meccanismi metacognitivi.

Sono presenti nella classe alunni per cui è stato predisposto e approvato dal Consiglio di Classe un piano didattico personalizzato; per una trattazione più approfondita di tali PDP si rimanda al Paragrafo 4 del presente documento.

La classe, anche se con difficoltà oggettive e di tipo logistico, ha partecipato a qualche attività extrascolastica. Tali attività sono state precedute da un'introduzione da parte dei docenti e da un dibattito finale in cui gli studenti hanno potuto restituire le proprie riflessioni e considerazioni sulle

stesse attività e sulle tematiche trattate. Per una trattazione dettagliata delle suddette attività si rimanda al Paragrafo 6.4 del presente documento.

3.5 Profitto della classe

Per quanto riguarda il profitto raggiunto, la classe si presenta divisa in due fasce di livello: nella prima fascia, rappresentata dalla maggioranza degli studenti, si collocano gli alunni che hanno lavorato con serietà, interesse, costanza, puntualità nelle verifiche e che, grazie anche alle loro attitudini, sono pervenuti a buoni risultati; nella seconda fascia si collocano quei pochi studenti che, pur non avendo mostrato regolare costanza per tutto l'arco dell'anno per comprovate motivazioni di salute, opportunamente guidati con lezioni di recupero, approfondimenti e talvolta anche interventi individualizzati, sono riusciti ad avere comunque esiti sufficienti.

In generale il profitto medio della classe, tenendo conto dei livelli di partenza, è stato soddisfacente e corrispondente alle aspettative.

4. INDICAZIONI SU STRATEGIE E METODI PER L'INCLUSIONE

All'interno della classe vi sono allievi BES per i quali è stato necessario progettare ed attivare piani didattici personalizzati (PDP).

Il percorso strutturato dal Consiglio di Classe con gli alunni coinvolti e le relative famiglie, ha previsto delle apposite misure compensative e dispensative che hanno permesso agli alunni di studiare serenamente, di apprendere in maniera completa ed efficace e non ultimo di vivere l'esperienza della vita scolastica in modo positivo.

Il Consiglio di Classe prevede che le prove dell'Esame di Stato dei suddetti candidati si svolgano tenendo conto delle modalità e degli strumenti previsti dai rispettivi piani didattici personalizzati.

Si precisa che tali PDP sono presenti e quindi consultabili nel fascicolo personale di ciascun alunno presso l'Istituto.

5. INDICAZIONI GENERALI SULL'ATTIVITA' DIDATTICA

5.1 Metodologie e strategie didattiche

Sono state utilizzate dai docenti del Consiglio di Classe:

- lezioni frontali
- lezioni partecipate e dialogate
- metodologia di tipo induttivo
- metodologia di tipo deduttivo
- problem solving
- dibattiti
- didattica laboratoriale
- coordinamento interdisciplinare
- percorsi individualizzati
- periodiche lezioni di recupero ed approfondimento
- simulazioni dell'Esame di Stato

Il Consiglio di Classe ha inoltre deciso di sviluppare il percorso formativo secondo le seguenti fasi temporali:

- presentazione dell'argomento e prime informazioni di base
- sollecitazione con domande-stimolo
- discussione
- approfondimento con esercizi ed applicazioni
- eventuali considerazioni aggiuntive
- riepilogo conclusivo

Tutti i docenti tutti hanno deciso di seguire alcune linee di comportamento comune nei confronti della classe, ovvero:

- intrattenere con la classe un dialogo aperto e continuo
- suscitare e tenere vivo l'interesse, motivare gli alunni all'apprendimento rendendoli consapevoli degli obiettivi che si intendevano raggiungere e del grado di competenza richiesto per ogni obiettivo
- esplicitare i criteri di valutazione adoperati
- promuovere negli alunni la riflessione sui contenuti trattati e la loro rielaborazione

5.2 Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO)

Gli studenti hanno partecipato a diversi Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), sia negli istituti di provenienza che durante la loro frequenza presso l'Istituto Platone. Alcuni alunni hanno certificato la loro attività lavorativa oppure esperienze svolte in attività familiari, altri invece hanno seguito quelli proposti dalla scuola, nello specifico:

- Green Future? Green job;
- Hacking Science. Professioni...spaziali!
- La Repubblica, a scuola di giornalismo;
- La transizione energetica che fa scuola;
- Vittoria Smart: le nuove tendenze del mondo assicurativo;
- A scuola di economia circolare: i rifiuti da scarto a risorsa;
- Fine Your Future: competenze e opportunità nel mondo bancario;
- Ferrarelle – Un'impresa effervescente;
- Persone al centro – Terzo settore, professioni e opportunità.

I PCTO hanno rappresentato una metodologia didattica integrata alla formazione in aula con cui trasferire agli alunni ulteriori conoscenze e abilità curriculari, creando esperienze formative utili non solo a far avvicinare i ragazzi a comprendere meglio come funziona il mondo del lavoro, ma anche a far acquisire loro le cosiddette competenze trasversali (o soft skills), cioè qualità applicabili a diversi contesti. Tra le soft skills appunto si possono elencare quelle più richieste ai giovani in ambito lavorativo: l'autonomia, la creatività, l'innovazione nel gestire il compito assegnato, la capacità di risolvere i problemi (problem solving), la comprensione della complessità dei vari linguaggi, la comunicazione, l'organizzazione, la capacità di lavorare e saper interagire in un gruppo (team-working), la flessibilità e l'adattabilità, la precisione e la resistenza allo stress.

All'interno della classe sono presenti studenti che hanno compiuto le attività di PCTO presso l'azienda in cui hanno svolto un periodo di attività lavorativa.

Si precisa che secondo l'Articolo 4, comma 4, dell'O.M. n.55 del 22/03/2024 lo svolgimento dell'attività di PCTO non è requisito d'accesso all'Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'a.s. 2023/2024.

5.3 Attività di orientamento universitario

La classe ha partecipato all'orientamento organizzato dall'Università eCampus presso l'aula magna dell'Istituto Platone.

5.4 Prove Invalsi

Le prove Invalsi sono state regolarmente svolte presso l'Istituto e costituiscono un requisito d'accesso all'Esame di Stato.

5.5 Ambienti di apprendimento: strumenti, mezzi, spazi, tempo del percorso formativo

I docenti del Consiglio di Classe si sono serviti dei seguenti strumenti:

- lezioni frontali
- lezioni interattive
- problem solving
- lavoro di gruppo
- discussione guidata
- attività di recupero

I docenti del Consiglio di Classe si sono serviti dei seguenti mezzi:

- libri di testo (libri in adozione)
- sussidi audiovisivi e siti web
- vocabolari
- materiali didattici prodotti dai docenti

I docenti del Consiglio di Classe si sono serviti dei seguenti spazi:

- aule tradizionali
- aula LIM
- aule multimediali
- laboratori

Per quanto riguarda i tempi si è tenuto conto della ripartizione in quadrimestri, dell'orario di lezione di ciascun docente, del livello di difficoltà dei vari argomenti, dell'assiduità e della frequenza della classe, del ritmo di apprendimento degli allievi e delle attività programmate. I corsi si sono svolti durante l'orario curricolare mattutino e in orario pomeridiano per il recupero delle ore non effettuate per motivi legati al ritardo dell'inizio delle lezioni, iniziate a seguito dell'approvazione della classe collaterale.

Per quanto riguarda gli strumenti impiegati per la rilevazione dati, il Consiglio di classe, tenuto conto dei criteri deliberati dagli O.O.C.C. ed inseriti nel nostro PTOF, ha adottato le seguenti prove di verifica:

- prove orali: interventi brevi e colloqui estesi
- prove scritte: elaborati di varia tipologia, componimenti, relazioni, sintesi, questionari, testi da completare, esercizi e problemi
- altre prove di verifica: ricerche individuali e/o di gruppo

5.6 CLIL: attività e modalità di insegnamento

Sebbene il Regolamento emanato con D.P.R. Del 15 marzo 2010, n.88, art.8, comma 2, lettera b) preveda l'introduzione al quinto anno dell'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera e sebbene tale insegnamento di una DNL secondo la metodologia CLIL (Content Language Integrated Learning) sia previsto, nei limiti delle risorse umane, anche dalla Legge n.107 del 13 luglio 2015 art.1, comma 7 lettera a), il Consiglio di Classe non ha potuto svolgere alcuna disciplina non linguistica in lingua straniera secondo la metodologia CLIL, poiché in organico non erano presenti docenti in possesso del titolo richiesto e previsto dal Decreto Direttoriale n.6 del 16 aprile 2012, allegato A.

5.7. Deroghe requisiti di accesso

L'articolo 3, comma 1, dell'OM n. 55 del 22/03/2024 dispone che sono ammessi a sostenere l'esame di Stato di II grado a.s. 2023/24, in qualità di candidati interni:

- a) gli studenti che hanno frequentato l'ultimo anno di corso dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado presso le istituzioni scolastiche statali e paritarie, anche in assenza del requisito di cui all'art. 13, comma 2, lettera c), del d. lgs 62/2017. Le istituzioni scolastiche valutano le deroghe rispetto al requisito della frequenza di cui all'art. 13, comma 2, lettera a), del d. lgs. 62/2017, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del d.P.R. 22 giugno 2009, n. 122. L'ammissione all'esame di Stato è disposta, in sede di scrutinio finale, dal consiglio di classe presieduto dal dirigente/coordinatore o da suo delegato.*

L'ordinanza non ritiene requisito di accesso all'esame di Stato lo svolgimento dell'attività di PCTO secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso, ma ritiene requisito di accesso la partecipazione alle prove Invalsi nazionali che si sono regolarmente svolte.

6. ATTIVITA' E PROGETTI

6.1 Attività di recupero e potenziamento

Come precedentemente evidenziato, nel corso dell'anno scolastico sono state svolte delle ore di lezione in orario pomeridiano destinate al recupero e al potenziamento volte a rafforzare l'acquisizione dei contenuti.

Le osservazioni sistematiche durante l'attività didattica, unite a un monitoraggio costante e attento del lavoro svolto a casa, hanno consentito di accertare nel corso dell'anno scolastico il livello di competenze, conoscenze e abilità raggiunto dai singoli alunni, e di recuperare e potenziare quanto necessario con interventi mirati. Per quanto riguarda il potenziamento, tutti i docenti attraverso l'insegnamento individualizzato hanno dato agli alunni il sufficiente supporto ed orientamento, soprattutto per quanto riguarda gli obiettivi metacognitivi e per guidarli nell'individuazione dei propri percorsi di studio e nelle attività di ricerca individuali.

Per quanto attiene al recupero, esso è stato svolto generalmente secondo le seguenti modalità:

- disponibilità dei docenti a spiegazioni ulteriori
- riproposizione con metodologie e strategie differenti dei concetti rispetto ai quali gli alunni hanno incontrato difficoltà
- attività in piccoli gruppi
- correzione dei compiti assegnati per casa con analisi e discussione degli errori commessi
- dialogo aperto e continuo con la classe

6.2 Educazione Civica

Il curriculum di Educazione Civica, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa di riferimento (Legge n. 92 del 20 agosto 2019) e in considerazione della sua articolazione in macrotemi e filoni tematici e delle sue finalità di ampliamento dell'offerta formativa e dell'attività progettuale dell'intero Istituto, al fine di sviluppare e potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva di ogni studente, ha avuto un'impostazione multidisciplinare, coinvolgendo i docenti delle discipline fondamentali. All'interno delle principali discipline caratterizzanti l'indirizzo di studio, sono stati avviati quindi percorsi di conoscenza e sensibilizzazione ai temi legati all'Educazione Civica, affrontati da punti di vista diversi e specifici delle varie materie, indirizzati tutti a sviluppare la riflessione ed il pensiero critico.

TEMATICHE SVOLTE:

- l'Ordinamento giuridico italiano
- l'Unione Europea
- educazione alla legalità
- aspetti e cambiamento climatico
- tutela dei beni culturali e ambientali

OBIETTIVI:

- collocare la propria dimensione di cittadino in un orizzonte nazionale, europeo e mondiale
- comprendere l'importanza delle organizzazioni internazionali nel perseguire interessi comuni ai Paesi membri
- comprendere il principio dello sviluppo sostenibile e applicarlo nell'ambiente in cui viviamo

FINALITÀ:

- conoscere l'organizzazione costituzionale del nostro paese per rispondere ai doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale
- conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, i loro compiti e le

loro funzioni essenziali

- perseguire in ogni contesto il principio di legalità proponendo principi e valori di contrasto alla criminalità organizzata
- compiere scelte di cittadinanza coerenti agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030
- rispettare e tutelare il patrimonio culturale, artistico e ambientale

Per maggiori dettagli in merito all'Educazione Civica si rimanda alla programmazione multidisciplinare presente nella sezione Allegati del presente documento.

6.3 Percorsi interdisciplinari

Durante il percorso di studi gli allievi sono stati abituati ad eseguire collegamenti tra le varie discipline del corso di studi su alcune macrotematiche.

Il Consiglio di Classe nel seguente elenco propone una serie delle suddette macrotematiche note agli alunni che possono essere trattate anche nel colloquio orale in modo da collegare sia le conoscenze tecnologiche e scientifiche che le conoscenze storiche e letterarie:

1. Cambiamento e trasformazione
2. Diversità
3. Educazione
4. Legami
5. Uomo e natura
6. Crisi dell'Io
7. Tempo e memoria
8. Viaggio
9. Realtà e limiti
10. Bambino-adulto

Par. 6.4 Attività extrascolastiche

La classe ha preso parte, anche se non nella totalità, ad alcune attività extrascolastiche che si sono svolte lungo tutto l'anno scolastico.

Nello specifico ha preso parte ad un progetto promosso dall'associazione Culturale Idea e Azione incentrato sulla conoscenza della Costituzione al fine di sperimentare il valore della cittadinanza attiva come strumento di partecipazione alla vita democratica e politica del Paese e della città in funzione del Bene Comune. Obiettivo principale della progettazione è stato quello di promuovere la riflessione su valori universalmente e continuamente validi come l'etica, la politica, la giustizia al fine di incardinarli nella vita quotidiana

7. INDICAZIONI SU DISCIPLINE, OBIETTIVI, COMPETENZE, ABILITA' E CONOSCENZE

Sono obiettivi cognitivi-operativi comuni alle varie discipline:

- conoscenza, intesa come capacità di creare un bagaglio di nozioni ben memorizzate e acquisite
- comprensione, intesa come capacità di comprendere le conoscenze
- applicazione, intesa come uso delle conoscenze acquisite sotto forma di idee personali, metodi e regole di precisione
- analisi e sintesi, intese come abilità e competenza di saper scomporre la comunicazione nei suoi elementi fondamentali e costitutivi e di pervenire a strutture contenutistiche più facilmente assimilabili

Il Consiglio di Classe ha suddiviso gli obiettivi in:

- obiettivi dell'area linguistica-espressiva storica
- obiettivi specifici dell'area tecnico-scientifica

Sono obiettivi specifici dell'area linguistica-espressiva storica:

- saper gestire correttamente la lingua italiana sia nell'esposizione orale sia nell'esposizione scritta
- saper contestualizzare i testi e le tematiche trattate sulla base dell'analisi storica del periodo in cui sono inseriti
- saper fare riferimenti ad altre materie correlate e ad altri periodi storici in una linea evolutiva e/o di frattura
- saper esporre in maniera logica e pertinente le proprie opinioni nel rispetto di quelle altrui
- aver acquisito, nella lingua inglese, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento

Sono obiettivi specifici dell'area tecnico-scientifica:

- comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà
- possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali, padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate
- collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee

Questi obiettivi comuni fondamentali sono altresì accompagnati da ulteriori obiettivi, intesi come capacità, che si possono così sintetizzare:

- capacità di osservazione
- capacità di concentrazione e riflessione
- capacità di pianificazione e programmazione
- capacità di cercare dati ed informazioni
- capacità di rilevare errori e di auto – correzione
- capacità di superamento dell'insuccesso
- capacità di lavorare in gruppo

- capacità di relazionarsi
- capacità di esporre il proprio pensiero e le proprie conoscenze in maniera lineare e chiara
- capacità di usare un linguaggio discorsivo senza mai trascurare l'aspetto rigoroso e formale

8. PROVE DI SIMULAZIONE DELL'ESAME DI STATO 2023/2024

In vista della preparazione all'Esame di Stato 2023/2024, la classe ha svolto una prova di simulazione delle prove scritte e del colloquio orale a marzo e ne svolgerà un'altra nel mese di maggio. Si precisa che la prima simulazione delle prove scritte e della prova orale si è svolta dal 13 al 15 marzo ed è stata effettuata in presenza presso i locali dell'Istituto nelle ore mattutine e pomeridiane. La seconda prova di simulazione, invece, si svolgerà in presenza presso i locali dell'Istituto dal 20 al 22 maggio nelle ore mattutine e pomeridiane.

I testi delle prove scritte di Italiano e Scienze Umane sono riportati tra gli allegati del presente documento (**ALLEGATO D**). La prova orale simulata prevedeva esposizioni orali, dialoghi ragionati a partire da spunti da discutere, con riferimento a testi della letteratura italiana studiati nel corso dell'anno (con attività di comprensione, analisi e interpretazione), collegati interdisciplinarmente, e rimandi ai nuclei tematici individuati.

9. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

9.1 Criteri di valutazione

Le varie fasi di insegnamento sono state accompagnate costantemente da momenti di verifica per valutare l'efficacia dell'insegnamento, l'impegno profuso dagli alunni e la crescita complessiva della loro preparazione in vista soprattutto dell'Esame di Stato.

Il controllo del processo di apprendimento è stato effettuato attraverso:

- interrogazioni brevi
- esercizi
- questionari

Per il controllo del profitto ci si è avvalsi di:

- verifiche orali
- verifiche scritte

I fattori di cui si è tenuto conto ai fini delle valutazioni periodiche e finali, oltre che della evidente situazione di disagio provocata dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria, sono i seguenti:

- assiduità nella frequenza scolastica
- livello di partenza
- impegno e applicazione nello studio
- interesse dimostrato
- conoscenze degli argomenti
- comprensione dei quesiti e pertinenza delle risposte
- proprietà di linguaggio nell'esporre e nel relazionare
- applicazione delle procedure e delle regole apprese
- analisi, sintesi e rielaborazione dei contenuti

Per quel che concerne la valutazione in termini di giudizio in decimi, si è tenuto conto in linea generale di una griglia di valutazione sotto riportata:

Voto	Giudizio	Descrittori
Da 1 a 3	<i>Gravemente insufficiente</i>	Impegno: raro o nullo Partecipazione: passiva o di disturbo
		Conoscenze: nulle o molto lacunose e frammentarie
		Competenze: <ul style="list-style-type: none"> • Di quanto studiato coglie solo qualche informazione isolata, che non sa inserire in una rete di relazioni • Ha difficoltà di comprensione degli argomenti • Esposizione disorganica e con numerosi e gravi errori che rendono incomprensibile il significato
4	<i>Insufficiente</i>	Capacità: non esegue correttamente ,neppure in parte le consegne
		Impegno: saltuario Partecipazione: discontinua
		Conoscenze: parziali e spesso inesatte
		Competenze: <ul style="list-style-type: none"> • Riesce a cogliere solo qualche semplice relazione tra alcuni degli argomenti studiati • Ha difficoltà di comprensione degli argomenti
		Capacità: esegue le consegne in modo frammentario, casuale, meccanico e fa errori concettuali, logici e operativi.
5	<i>Mediocre</i>	Impegno: incostante Partecipazione: discontinua
		Conoscenze: approssimative, incomplete e superficiali.
		Competenze: <ul style="list-style-type: none"> • Definisce i concetti in modo approssimativo e/o frammentario • Schematizza parzialmente e solo se opportunamente guidato • Ha qualche difficoltà nella comprensione degli argomenti proposti e nell'operare collegamenti • Ha qualche difficoltà nell'esposizione,che presenta improprietà
		Capacità: sa utilizzare quanto appreso per consegne analoghe solo se opportunamente guidato
6	<i>Sufficiente</i>	Impegno: regolare, nel complesso Partecipazione: regolare, nel complesso
		Conoscenze: generali e, talvolta, possedute a livello minimo.
		Competenze: <ul style="list-style-type: none"> • Definisce in modo generico concetti, leggi, e teorie • Guidato è in grado di analizzare negli aspetti essenziali i dati acquisiti • Nella produzione scritta presenta qualche lieve carenza logico-espressiva • Costruisce inferenze solo se guidato, schematizza contenuti relativi ad ambiti circoscritti

		Capacità: se orientato sa utilizzare quanto appreso in situazioni nuove
7	<i>Discreto</i>	Impegno: regolare Partecipazione: collaborativa
		Conoscenze: possedute in modo chiaro e sicuro, generalmente corrette ed organizzate.
		Competenze: <ul style="list-style-type: none"> • È in grado di analizzare i dati acquisiti in modo talvolta esauriente • Definisce con correttezza terminologica anche tecnica scientifica concetti, leggi e teorie • Costruisce inferenze sulla base di ipotesi date; • Elabora quadri di riferimento in cui interagiscono i diversi ambiti disciplinari; • Possiede un metodo di studio efficace.
		Capacità: sa utilizzare quanto appreso in situazioni nuove quasi sempre autonomamente.
8	<i>Buono</i>	Impegno: costante ed efficace Partecipazione: propositiva
		Conoscenze: complete ed articolate , possedute in modo chiare , sicuro, approfondito e critico .
		Competenze: <ul style="list-style-type: none"> • E' in grado di analizzare i dati acquisiti in modo esauriente • Definisce con correttezza terminologica concetti, leggi e teorie • Nella produzione scritta non presenta errori linguistico-espressivi • Costruisce inferenze sulla base di ipotesi date • Elabora quadri di riferimento in cui interagiscono i diversi ambiti disciplinari • Possiede un metodo di studio proficuo
		Capacità: <ul style="list-style-type: none"> • Sa utilizzare quanto appreso autonomamente in situazioni nuove • Esprime giudizi adeguatamente motivati
Da 9 a 10	<i>Ottimo</i>	Impegno: assiduo Partecipazione: costruttiva
		Conoscenze: ampie, complete e ben correlate , arricchite anche con ricerche personali
		Competenze: <ul style="list-style-type: none"> • E' in grado di analizzare i con precisione i dati acquisiti • Definisce in modo puntuale e con rigore terminologico concetti, leggi e teorie • Formula ipotesi e costruisce inferenze • Perviene ad una nuova struttura organizzata e coerente • Possiede un'esposizione sicura ed appropriata con padronanza nell'uso del lessico, originalità e creatività .
		Capacità: <ul style="list-style-type: none"> • Sa utilizzare quanto autonomamente quanto appreso in situazioni nuove • Esprime giudizi adeguatamente argomentati ed approfonditi , rivelando notevoli capacità di rielaborazione personale e critica

9.2 Griglia di valutazione di Educazione Civica

Si riporta di seguito la griglia di valutazione di Educazione Civica utilizzata per l'anno scolastico 2023/2024, ivi comprese le simulazioni dell'Esame di Stato.

Finalità	Obiettivi/risultati di apprendimento	Livello di acquisizione/voto
Conoscenza dei contenuti teorici	Conosce gli argomenti trattati in modo completo, consolidato e bene organizzato. Sa comprendere e discutere la loro importanza e apprezzare il valore riuscendo a individuarle nell'ambito delle azioni di vita quotidiana.	avanzato 9-10
	Conosce gli argomenti trattati in modo consolidato e bene organizzato. Se sollecitato ne parla anche con riferimento a situazioni di vita quotidiana.	intermedio 7-8
	Conosce gli argomenti essenziali in modo abbastanza completo, con eventuale presenza di elementi ripetitivi e mnemonici.	base 6
	Conosce gli argomenti essenziali in modo incompleto, lacunoso e non consolidato e soltanto dietro sollecitazione del docente.	livello base non raggiunto 4-5
Capacità di partecipare e di interagire in modo critico e attivo	Posto di fronte a una situazione nuova, è in grado di comprendere pienamente le ragioni e le opinioni diverse dalla sua, riuscendo ad adeguare il suo punto di vista senza perdere la coerenza con il pensiero originale.	avanzato 9-10
	In situazioni nuove, capisce le ragioni degli altri ma è poco disponibile ad adeguare il proprio pensiero a ragionamenti e considerazioni diversi dai propri.	intermedio 7-8
	Tende a fare proprio il punto di vista degli altri e, posto in situazioni nuove, non sempre riesce ad adeguare i propri ragionamenti e a valutare i fatti in modo oggettivo.	base 6
	Tende ad ignorare il punto di vista degli altri e, posto in situazioni nuove, riesce con grandi difficoltà ad adeguare i propri ragionamenti e a valutare i fatti in modo oggettivo.	livello base non raggiunto 4-5
Capacità di cooperare e collaborare per lo sviluppo sostenibile	Sa condividere con gli altri azioni orientate all'interesse comune, è molto attivo nel coinvolgere altri compagni.	avanzato 9-10
	Condivide con gli altri azioni orientate all'interesse comune, si lascia coinvolgere facilmente dai compagni.	intermedio 7-8
	Condivide il lavoro con gli altri, ma collabora solo se spronato da chi è più motivato.	base 6
	Non condivide il lavoro con gli altri, ha un atteggiamento non sempre collaborativo e non sempre si lascia coinvolgere dai compagni più motivati.	livello base non raggiunto 4-5
Capacità di utilizzare in modo attivo e responsabile le TIC	E' in grado, in modo del tutto autonomo, di ricercare, gestire e valutare dati, informazioni e contenuti digitali; è abile a condividerli e a collaborare usando in modo creativo le tecnologie digitali; sa sviluppare contenuti digitali, consapevole delle norme che regolano il copyright e la tutela dei dati personali.	avanzato 9-10
	E' in grado, autonomamente, di ricercare, gestire e valutare dati, informazioni e contenuti digitali; è in grado di condividerli e di collaborare usando le tecnologie digitali; sa sviluppare contenuti digitali, consapevole delle norme che regolano il copyright e la tutela dei dati personali.	intermedio 7-8
	E' in grado, se opportunamente guidato, di ricercare, gestire e valutare dati, informazioni e contenuti digitali; riesce a condividerli e a collaborare usando le tecnologie digitali; sa sviluppare contenuti digitali semplici, consapevole delle norme che regolano il copyright e la tutela dei dati personali.	base 6
	Non riesce, anche opportunamente guidato, a ricercare, a gestire e a valutare dati, informazioni e contenuti digitali, ne a condividerli. Sa sviluppare contenuti digitali minimi.	livello base non raggiunto 4-5

Il voto in decimi si ottiene dividendo per 4 il risultato complessivo. In caso di cifre decimali minori, maggiori o uguali a 0,5 si arrotonda per eccesso.

9.3 Griglia di valutazione della prova scritta di Italiano

Si riporta di seguito la griglia di valutazione della prova scritta di Italiano utilizzata per l'anno scolastico 2023/2024, ivi comprese le simulazioni dell'Esame di Stato.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA A (Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano)

CANDIDATO						
INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI (MAX 60 pt)					Punteggio
	10 - 9	8 - 7	6	5 - 3	2 - 1	
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	efficaci e puntuali	nel complesso efficaci e puntuali	parzialmente efficaci e poco puntuali	confuse ed impuntuali	del tutto confuse ed impuntuali	
Coesione e coerenza testuale	complete	adeguate	parziali	scarse	assenti	
Ricchezza e padronanza lessicale	presente e completa	adeguate	poco presente e parziale	scarse	assenti	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	completa; presente	adeguata (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente	parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi); parziale	scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi); scarso	assente; assente	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	presenti	adeguate	parzialmente presenti	scarse	assenti	
Espressione di giudizi critici e valutazione personale	presenti e corrette	nel complesso presenti e corrette	parzialmente presenti e/o parzialmente corrette	scarse e/o scorrette	assenti	
PUNTEGGIO PARTE GENERALE						
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI (MAX 40 pt)					Punteggio
	10 - 9	8 - 7	6	5 - 3	2 - 1	
Rispetto dei vincoli posti dalla consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	completo	Adeguito	Parziale / incompleto	scarso	assente	
Capacità di comprendere il testo nel senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	completa	adeguata	parziale	scarsa	assente	
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	completa	adeguata	parziale	scarsa	assente	
Interpretazione corretta e articolata del testo	presente	Nel complesso presente	parziale	scarsa	assente	
PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA						
PUNTEGGIO TOTALE			PUNTEGGIO SU BASE 20			

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA B (Analisi e produzione di un testo argomentativo)

CANDIDATO						
INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI (MAX 60 pt)					Punteggio
	10 - 9	8 - 7	6	5 - 3	2 - 1	
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	efficaci e puntuali	nel complesso efficaci e puntuali	parzialmente efficaci e poco puntuali	confuse ed impuntuali	del tutto confuse ed impuntuali	
Coesione e coerenza testuale	complete	adeguate	parziali	scarse	assenti	
Ricchezza e padronanza lessicale	presente e completa	adeguate	poco presente e parziale	scarse	assenti	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	completa; presente	adeguata (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente	parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi); parziale	scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi); scarso	assente; assente	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	presenti	adeguate	parzialmente presenti	scarse	assenti	
Espressione di giudizi critici e valutazione personale	presenti e corrette	nel complesso presenti e corrette	parzialmente presenti e/o parzialmente corrette	scarse e/o scorrette	assenti	
PUNTEGGIO PARTE GENERALE						
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI (MAX 40 pt)					
	10 - 9	8 - 7	6	5 - 3	2 - 1	
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	presente	nel complesso presente	parzialmente presente	scarsa e/o nel complesso scorretta	scorretta	
	15 - 13	12 - 10	9 - 7	6 - 4	3 - 1	
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionato adoperando connettivi pertinenti	soddisfacent e	adeguata	parziale	scarsa	assente	
	15 - 13	12 - 10	9 - 7	6 - 4	3 - 1	
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	presenti	nel complesso presenti	parzialmente presenti	scarse	assenti	
PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA						
PUNTEGGIO TOTALE			PUNTEGGIO SU BASE 20			

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA C (Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità)

CANDIDATO						
INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI (MAX 60 pt)					Punteggio
	10 - 9	8 - 7	6	5 - 3	2 - 1	
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	efficaci e puntuali	nel complesso efficaci e puntuali	parzialmente efficaci e poco puntuali	confuse ed impuntuali	del tutto confuse ed impuntuali	
Coesione e coerenza testuale	complete	adeguate	parziali	scarse	assenti	
Ricchezza e padronanza lessicale	presente e completa	adeguate	poco presente e parziale	scarse	assenti	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	completa; presente	adeguata (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente	parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi); parziale	scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi); scarso	assente; assente	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	presenti	adeguate	parzialmente presenti	scarse	assenti	
Espressione di giudizi critici e valutazione personale	presenti e corrette	nel complesso presenti e corrette	parzialmente presenti e/o parzialmente corrette	scarse e/o scorrette	assenti	
PUNTEGGIO PARTE GENERALE						
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI (MAX 40 pt)					
	10 - 9	8 - 7	6	5 - 3	2 - 1	
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale suddivisione in paragrafi	completa	adeguata	parziale	scarsa	assente	
	15 - 13	12 - 10	9 - 7	6 - 4	3 - 1	
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	presente	nel complesso presente	parziale	scarso	assente	
	15 - 13	12 - 10	9 - 7	6 - 4	3 - 1	
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	presenti	nel complesso presenti	parzialmente presenti	scarse	assenti	
PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA						
PUNTEGGIO TOTALE			PUNTEGGIO SU BASE 20			

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

9.4 Griglia di valutazione della prova scritta di Scienze Umane

Si riporta di seguito la griglia di valutazione della prova scritta di Scienze Umane utilizzata per l'anno scolastico 2023/2024, ivi comprese le simulazioni dell'Esame di Stato.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA

INDICATORE	DESCRITTORE				
Conoscere Conoscere le categorie concettuali delle scienze umane, i riferimenti teorici, i temi e i problemi, le tecniche e gli strumenti della ricerca afferenti agli ambiti disciplinari specifici.	2	4	5	6	7
Comprendere Comprendere il contenuto ed il significato delle informazioni fornite dalla traccia e le consegne che la prova prevede	1	2	3	4	5
Interpretare Fornire un'interpretazione coerente ed essenziale delle informazioni apprese, attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca	1	2	3	3,5	4
Argomentare Effettuare collegamenti e confronti tra gli ambiti disciplinari afferenti alle scienze umane; leggere i fenomeni in chiave critico-riflessiva; rispettare i vincoli logici e linguistici	1	2	3	3,5	4

9.5 Griglia di valutazione della prova orale

Si riporta di seguito la griglia di valutazione della prova orale utilizzata per le simulazioni dell'Esame di Stato.

Allegato A Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curricolo, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0,50-1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1,50-2,50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3,50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4,50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0,50-1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1,50-2,50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3,50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4,50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0,50-1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1,50-2,50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3-3,50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4,50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0,50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1,50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2,50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0,50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1,50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2,50	
Punteggio totale della prova				

9.6 Criteri di attribuzione dei crediti ai sensi dell' O.M. n.55 del 22/03/2024

Il Consiglio di Classe ai fini dell'attribuzione dei crediti formativi si attiene alle indicazioni ministeriali. Stando quindi a quanto stabilito dall'Articolo 11, comma 1, dell'O.M. n.55 del 22/03/2024, la conversione del credito scolastico attribuito per il terzo, quarto e quinto anno va effettuata sulla base della tabella di cui all'Allegato A al d. lgs. 62/2017 di seguito riportata:

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

ALLEGATI

In allegato al documento vengono forniti:

- relazioni finali redatte dai docenti del CdC
- i programmi consuntivi delle singole discipline
- programmazione multidisciplinare di Educazione Civica
- testi delle simulazioni della prima e della seconda prova scritta

RELAZIONE FINALE
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA
PROF.SSA SABRINA GUZZO

1. Presentazione della classe

La scrivente segue la classe dall'inizio di quest'anno. Sin da subito gli alunni si sono dimostrati rispettosi e accoglienti e tale atteggiamento ha favorito lo svolgimento dell'attività didattica.

La classe è composta da 15 alunni, composta da elementi con background sociali e culturali, caratteristiche cognitive e aspetti comportamentali diversi. La maggioranza ha sin da subito mostrato delle abilità e delle competenze necessarie ad un quinto anno, altri, invece, hanno necessitato di un percorso più individualizzato per raggiungerle.

L'attività educativa e didattica è stata finalizzata a consolidare e a potenziare le competenze comunicative, a sviluppare le capacità ricettive e di rielaborazione personale, ad usare consapevolmente le capacità logiche attraverso lo studio dei testi.

È stato proposto un metodo di lavoro favorevole all'apprendimento, attraverso l'individuazione di parole e concetti-chiave in un testo, l'utile gestione degli errori e l'elaborazione, attraverso un lavoro di tipo metacognitivo, di un pensiero critico rispetto ai vari periodi studiati e al pensiero degli autori. Tale metodo è stato pienamente recepito dalla maggior parte degli alunni, altri invece hanno necessitato sino all'ultimo di un supporto, dimostrando un avviamento del processo di autonomizzazione. Le strategie adottate sono state varie e articolate, facendo ricorso talvolta anche ad un tipo di insegnamento individualizzato, determinato dalla discrepanza delle competenze e dalle situazioni personali presenti nel gruppo classe.

Gli alunni hanno complessivamente dimostrato interesse verso la materia; la maggior parte, oltre a far propri i concetti spiegati ed elaborati in classe, sono riusciti a trovare i punti di contatto con le altre discipline, creando dei collegamenti che hanno permesso di esporre, sia in forma orale che scritta, un periodo letterario in modo completo e armonico.

I ragazzi per i quali è stato redatto il PDP hanno seguito l'intero percorso didattico in modo armonico e sereno, non manifestando particolari difficoltà, altri invece hanno avuto più difficoltà legate strettamente alla patologia.

Sul piano comportamentale gli alunni non hanno manifestato particolari difficoltà di tipo relazionale, riuscendo sin dall'inizio a creare un rapporto sereno e armonico tra di loro, per poi consolidarsi nel corso dell'anno scolastico divenendo un gruppo solido e consolidato, che li ha aiutati a gestire piccole difficoltà, nel corso delle quali hanno dimostrato una buona capacità di risoluzione dei problemi di tipo personale e di gruppo, riuscendo a sostenersi vicendevolmente. È stata privilegiato e promosso il dialogo fra alunni e docenti abituandoli in tal modo a discutere un argomento e/o un problema.

La comunicazione con le famiglie è stata effettuata tramite ricevimenti sia stabiliti dall'Istituto che su richiesta delle famiglie con appuntamento, comunicazioni telefoniche e via mail, convocazioni straordinarie ove necessario.

2. Obiettivi e profitto

Rispetto alla programmazione iniziale, il programma è stato svolto senza sostanziali modifiche e gli obiettivi prefissati si sono rivelati aderenti alla situazione di partenza della classe e sono stati raggiunti e verificati ai fini della valutazione.

Tenendo conto dei diversi livelli presenti in classe ad inizio anno scolastico, il profitto medio risulta soddisfacente e corrispondente alle aspettative.

Gli alunni, anche se in maniera diversificata, hanno consolidato e/o potenziato le loro conoscenze e competenze, hanno sviluppato le loro capacità di analisi e di pensiero critico e sviluppato la loro capacità di riflessione.

Gli studenti dimostrano di aver raggiunto le competenze e le abilità adeguate alle loro reali possibilità e di avere acquisito concetti-chiave di cittadinanza rispetto agli argomenti trattati in ambito civico.

3. Verifica e valutazione

La valutazione finale si è basata sull'attività didattica effettivamente svolta, sulla base dei criteri e delle modalità deliberate dal Collegio dei Docenti.

La verifica periodica e la valutazione degli apprendimenti è stata effettuata attraverso:

- verifiche orali e scritte
- esercitazioni orali e scritte

**RELAZIONE FINALE
STORIA
PROF.SSA SABRINA GUZZO**

1. Presentazione della classe

La classe è composta da 15 alunni, composta da elementi con background sociali e culturali, caratteristiche cognitive e aspetti comportamentali diversi.

Gran parte degli alunni ha manifestato interesse e partecipazione verso la disciplina e si è mostrata educata e rispettosa nei confronti del docente.

La situazione di partenza ha evidenziato alcune lacune che sono state colmate nel corso dell'anno scolastico con lezioni di recupero e, ove necessario, con interventi individualizzati.

Gli alunni per cui è stato redatto un PDP hanno seguito e appreso in modo sereno, raggiungendo gli obiettivi prefissati in modo soddisfacente e in alcuni casi ottimale, altri invece hanno avuto più difficoltà legate strettamente alla patologia.

La maggior parte degli alunni è stata assidua e puntuale, ha rispettato le consegne e ha risposto bene alle indicazioni metodologiche. Alcuni hanno partecipato con interventi molto pertinenti durante le lezioni e quasi tutti hanno acquisito un metodo autonomo di studio e la capacità di autovalutarsi.

Durante le ore curricolari sono state svolte delle lezioni relative all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica (Legge 92/2019).

La comunicazione con le famiglie è stata effettuata tramite ricevimenti, sia stabiliti dall'Istituto che su richiesta delle famiglie con appuntamento, comunicazioni telefoniche e via mail, convocazioni straordinarie ove necessario.

2. Obiettivi e profitto

In riferimento alla programmazione iniziale gli obiettivi fissati si sono dimostrati aderenti alla situazione iniziale della classe e sono stati raggiunti ed effettivamente verificabili ai fini della valutazione.

Il profitto medio della classe, tenendo conto dei livelli di partenza, è stato soddisfacente e corrispondente alle aspettative.

La classe ha nella maggioranza dei casi raggiunto le conoscenze, competenze ed abilità prefissate.

La maggior parte della classe ha acquisito contenuti e tecniche tipiche della disciplina ed ha anche acquisito competenze metacognitive e "competenze-chiave di cittadinanza".

La classe ha perseverato nel raggiungimento degli obiettivi, soprattutto in vista dell'Esame di Stato ed ha partecipato con impegno alle attività.

3. Verifica e valutazione

La valutazione finale ha tenuto conto dell'attività didattica effettivamente svolta, sulla base dei criteri e delle modalità deliberate dal Collegio dei Docenti. La verifica degli apprendimenti è stata effettuata attraverso:

- verifiche orali
- esercitazioni orali

**RELAZIONE FINALE
SCIENZE UMANE
PROF.SSA LAVINIA MILONE**

1. Presentazione della classe

La sottoscritta segue la classe da inizio anno scolastico, sono stati ripresi inizialmente i concetti base delle discipline racchiuse nelle Scienze Umane e da loro studiati gli anni precedenti per poi continuare dal punto di vista didattico ad approfondire i nuovi argomenti. Dal punto di vista relazionale si è subito instaurato un rapporto sereno, di scambio reciproco, di dialogo che ci ha accompagnato fino al termine dell'anno scolastico.

La classe è composta da 15 alunni ed è composta da alunni con background sociali, culturali, caratteristiche cognitive e aspetti comportamenti diversi. Gran parte degli alunni manifesta interesse e partecipazione verso la disciplina e si mostra rispettosa ed educata verso il docente. L'ingresso di nuovi alunni è stato accolto in modo positivo e il rapporto tra gli alunni e il rapporto tra alunni e docente è stato sempre disteso e cordiale. La situazione iniziale ha evidenziato alcune lacune che sono state pian piano colmate nel corso dell'anno scolastico con lezioni di recupero e ove necessario, con interventi individualizzati. Gli alunni per cui è stato redatto un PDP hanno seguito e appreso in modo sereno, raggiungendo gli obiettivi prefissati in modo soddisfacente. La maggior parte degli alunni è stata costante nello studio, nel rispetto della scadenza delle consegne e ha risposto bene alle indicazioni metodologiche. Ci sono stati dei comportamenti poco consoni al regolamento scolastico verso metà anno, rientrati in maniera ottimale e con armonia di classe. I rapporti interpersonali sono migliorati e risultati buoni durante l'anno crescendo con empatia, disponibilità, collaborazione e solidarietà.

La disciplina è stata inserita nell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica (Legge 92/2019).

2. Obiettivi e profitto

In riferimento alla programmazione iniziale gli obiettivi fissati si sono dimostrati aderenti alla situazione iniziale della classe e sono stati completamente raggiunti ed effettivamente verificabili ai fini della valutazione. Il profitto medio della classe, tenendo conto dei livelli di partenza, è stato più che soddisfacente e corrisponde alle aspettative. La classe nella maggioranza dei casi ha raggiunto le conoscenze, competenze ed abilità prefissate e si è riscontrato un miglioramento costante durante l'anno scolastico. La classe ha raggiunto gli obiettivi prefissati soprattutto in vista dell'Esame di Stato ed ha partecipato con impegno alle attività scolastiche ed extrascolastiche.

3. Verifica e valutazione

La valutazione finale ha tenuto conto dell'attività didattica effettivamente svolta, sulla base dei criteri e delle modalità deliberate dal Collegio dei docenti. La verifica degli apprendimenti è stata effettuata attraverso:

- Verifiche orali e scritte;
- Dibattiti in classe;
- Esercitazioni.

**RELAZIONE FINALE
FILOSOFIA
PROF.SSA GIUSEPPINA RUSSO**

1. Presentazione della classe

La classe è composta da 15 studenti e si presenta eterogenea dal punto di vista anagrafico, culturale e caratteriale. Gli alunni sono dotati di differenti stili cognitivi e dunque di un approccio differente allo studio, per stili e ritmi di apprendimento e per competenze espressive. Per 3 studentesse il Consiglio di Classe ha predisposto un Piano Didattico Personalizzato, misure dispensative e strumenti compensativi. In generale gli alunni hanno presentato un buon interesse verso la materia e la spiegazione del docente, realizzando anche interventi e domande, mostrando curiosità e interesse. L'atteggiamento nei confronti del docente è sempre stato rispettoso e cordiale. Dal punto di vista delle relazioni orizzontali, all'interno della classe, si è stabilito un buon livello di socializzazione e un clima positivo, senza particolari problemi di relazione fra alunni. La classe è apparsa, dunque, alquanto tranquilla, sereno l'apprendimento didattico e le regole di comportamento. Gli studenti si sono mostrati aperti, propensi alla collaborazione gli uni con gli altri, tutti abbastanza a proprio agio e molto legati tra di loro.

2. Obiettivi e profitto

Si è perseguito come obiettivo principale nell'insegnamento della Filosofia l'acquisizione di nuove competenze logiche, dialogiche e argomentative, allo scopo di sviluppare la riflessione personale ed aumentare le capacità critiche e di giudizio. Attraverso il contesto storico filosofico si è cercato di incrementare ed armonizzare le conoscenze e le competenze acquisite negli anni precedenti. Attraverso un attivo confronto con le questioni umane fondamentali e con il contributo degli autori studiati durante il corso si è cercato di educare alla capacità critica, alla comprensione ed elaborazione delle domande che consentono di leggere una realtà complessa e in radicale trasformazione. Il programma si è svolto tenendo conto della iniziale situazione di classe e ponendo costante attenzione agli obiettivi didattici ed educativi fissati all'inizio dell'anno scolastico e agli obiettivi disciplinari in riferimento alle Indicazioni Nazionali. Gli studenti hanno mostrato, nel corso dell'anno scolastico, interesse per la disciplina e le sue tematiche. La partecipazione al dialogo è stata attiva. L'impegno è stato costante e motivato. Quasi tutti gli alunni hanno partecipato e saputo rispondere con responsabilità e impegno alle attività proposte anche con contributi personali di pensiero, con lavori di approfondimento relativi alle tematiche proposte nell'ambito delle Unità didattiche stabilite dal Consiglio di classe. In linea generale gli studenti hanno rivelato una buona padronanza delle categorie filosofiche fondamentali e maturato un approccio critico-argomentativo nei confronti delle sollecitazioni e delle problematiche suscitate dalla riflessione filosofica. La maggior parte della classe possiede la capacità di cogliere i nodi essenziali e fondamentali delle questioni, conoscenze adeguate e supportate da una esposizione abbastanza lineare e da attività di analisi e sintesi corrette. Pochi studenti rivelano qualche incertezza argomentativa ed espositiva, qualche difficoltà di interpretazione, comprensione e capacità di analisi e approfondimento. Il comportamento è sempre stato corretto. La frequenza alle lezioni è stata regolare.

3. Verifica e valutazione

Strumenti di verifica Interrogazioni orali;

- Produzione di materiali d'approfondimento.
- Osservazioni sul comportamento di lavoro (impegno, metodo di studio e di lavoro, ect...) e sulla partecipazione al dialogo culturale.

La valutazione globale ha considerato: conoscenze acquisite; capacità relative alla comprensione; capacità di rielaborazione critica e personale; competenze morfo-sintattiche e linguistiche; capacità argomentativa; capacità di operare collegamenti/confronti e di prendere le distanze dalle posizioni altrui, esprimendo un giudizio personale; originalità nella produzione dei diversi prodotti. La valutazione finale ha tenuto conto di: livello individuale di conseguimento degli obiettivi in termini di conoscenze e di competenze; i progressi compiuti rispetto al livello di partenza; l'interesse e l'impegno; la partecipazione al dialogo educativo e all'attività didattica; senso di responsabilità mostrato nei confronti dell'attività scolastica.

Quali strumenti di valutazione sono stati adottati: griglie di valutazione; osservazione della metodologia di lavoro

**RELAZIONE FINALE
SCIENZE MOTORIE
PROF. GIUSEPPE DISPENZA**

1. Presentazione della classe

La classe sin dall'inizio ha avuto un ottimo rapporto con il docente, con un clima di armonia e serenità.

La classe presentava una preparazione iniziale di base discreta con qualche lacuna colmata durante l'anno scolastico. Sin da subito gli alunni si sono mostrati rispettosi e accoglienti e tale atteggiamento ha favorito lo svolgimento dell'attività didattica.

Gli alunni hanno complessivamente mostrato interesse verso la materia.

L'attività educativa e didattica è stata finalizzata a consolidare e a potenziare le competenze comunicative.

Sul piano comportamentale gli alunni non hanno manifestato particolari difficoltà di tipo relazionale, riuscendo sin dall'inizio a creare un rapporto armonico e sereno tra loro per poi durante l'anno consolidarsi come gruppo.

È stato privilegiato il dialogo tra gli alunni e i docenti abituandoli in tal modo a discutere un argomento e/o un problema.

2. Obiettivi e profitto

Tollerare un carico di lavoro per un tempo prolungato (resistenza).

Tollerare e vincere resistenze a carico naturale, sollecitando il lavoro muscolare (forza).

Compiere azioni più ampie possibili interagendo su muscoli e articolazioni (mobilità).

Compiere azioni più velocemente possibile, stimolando il sistema nervoso (velocità).

Sviluppare le capacità coordinative speciali:

- Accoppiamento e combinazione
- Differenziazione
- Orientamento
- Ritmo
- Reazione
- Fantasia motoria
- Equilibrio
- Lateralità e bilateraltà
- Coordinazione senso-motoria e ideomotoria (oculopodolica e oculomanuale)
- Coordinazione spazio-temporale.
- Assumere posture corrette soprattutto in presenza di carichi.

Sviluppare le qualità neuro-motorie coordinative.

Acquisire e migliorare i fondamentali individuali e di squadra dei vari giochi e delle discipline sportive da affrontare.

Utilizzare il lessico specifico della disciplina.

Controllare la propria vivacità motoria in modo che non sia pericolosa per sé e per gli altri.

Sapersi muovere in relazione alla tipologia degli spazi e dei luoghi cercando di evitare incidenti e traumi per sé e per gli altri.

3. VERIFICA E VALUTAZIONE

Valutazioni orali e pratiche.

**RELAZIONE FINALE
LATINO
PROF. MARTA ACCARDI**

1. Presentazione della classe

La sottoscritta segue la classe in questione dall'inizio dell'anno scolastico, pertanto sia dal punto didattico sia da quello personale è stato portato a termine un percorso didattico e la continuità ha dato la possibilità di consolidare gli apprendimenti e gli aspetti relazionali.

La classe è composta da 15 discenti; i contesti socio-culturali, le caratteristiche cognitive e gli aspetti comportamentali sono diversi e differenti tra loro. L'atteggiamento della classe nei confronti della docente è stato positivo e i rapporti instaurati sono stati buoni, basati sul rispetto e sulla fiducia. La classe si è mostrata educata e rispettosa delle regole, dell'ambiente scolastico. I rapporti interpersonali degli alunni sono buoni.

In alcuni casi si è registrata una discontinuità nelle presenze, mentre il resto degli alunni ha partecipato in maniera continua e costante. Fin dall'inizio del percorso scolastico la maggior parte della classe si è mostrata interessata e coinvolta nei confronti della disciplina.

Alcuni discenti hanno mostrato maggior trasporto e partecipazione verso la disciplina, distinguendosi per la capacità di proporre osservazioni personali ed esprimendo il desiderio di approfondire alcuni autori e argomenti. Altri hanno fatto interventi solo se sollecitati e si sono limitati a uno studio di tipo nozionistico. Si registrano complessivamente due fasce di studenti: una possiede una preparazione più salda e completa, l'altra ha una preparazione sufficiente, ma meno sicura.

La maggior parte dei ragazzi per i quali è stato redatto il PDP ha seguito l'intero percorso didattico in modo armonico e senza manifestare difficoltà eccessive; solo una piccola parte di loro ha avuto più difficoltà, legate strettamente alla patologia.

2. Obiettivi e profitto

In riferimento alla programmazione iniziale gli obiettivi fissati si sono dimostrati aderenti alla situazione iniziale, sono stati raggiunti e sono effettivamente verificabili ai fini della valutazione.

La maggior parte degli alunni riesce ad avere una discreta visione generale del programma svolto e ha acquisito un metodo; in alcuni casi si è riscontrato un discreto miglioramento rispetto ai livelli di partenza, che non erano sufficienti.

L'attività didattica è stata impostata e condotta affinché i discenti potessero raggiungere gli obiettivi relativi alla disciplina di insegnamento. Gli alunni sono stati abituati a contestualizzare gli argomenti affrontati nel corso dell'anno, a inserire le opere in un genere letterario, illustrare le caratteristiche delle opere e il pensiero dell'autore facendo sempre riferimento al testo. La classe ha perseverato nel raggiungimento degli obiettivi e ha partecipato alle attività.

La maggior parte della classe ha mostrato un impegno costante per tutta la durata dell'anno, per questo motivo sono stati premiati per la volontà e la sollecitudine mostrati per riuscire ad avere una conoscenza più chiara e completa degli argomenti, in accordo con la personale inclinazione e le singolarità di ciascuno.

3. Verifica e valutazione

La valutazione finale ha tenuto conto dell'attività didattica effettivamente svolta, sulla base dei criteri e delle modalità deliberate dal Collegio dei Docenti. La verifica degli apprendimenti è stata effettuata attraverso:

- verifiche orali e scritte
- esercitazioni orali e scritte

**RELAZIONE FINALE
STORIA DELL'ARTE
PROF. GABRIELE D'AMICO**

1. Presentazione della classe

La classe, composta da quindici alunni, presenta una conformazione variegata nella formazione e nella preparazione di base e questo rende complicato tracciarne un profilo unico.

Accanto ad un gran numero di studenti che si sono mostrati interessati all'attività didattica, se ne segnalano alcuni che hanno mostrato un limitato interesse per la disciplina, scarsa partecipazione e talvolta non hanno svolto i lavori assegnati nel rispetto dei tempi prestabiliti

Il rispetto dei principi e delle regole, i tempi di attenzione e di ascolto e la partecipazione al dialogo educativo possono ritenersi soddisfacenti; si segnala un'assiduità di frequenza mediamente regolare per molti alunni, mentre per altri è stata discontinua assentandosi sia saltuariamente che in modo continuo.

Dal punto di vista disciplinare non si segnalano particolari criticità, la classe osserva le norme da rispettare e si mostra rispettosa nei confronti della docenza e del personale addetto ai locali.

Gli alunni hanno tenuto un comportamento corretto nei confronti dei compagni di classe e dell'insegnante, manifestando un buon grado di socializzazione e di interesse.

Gran parte dei componenti della classe ha gestito sufficientemente il lavoro scolastico autonomamente, mostrando una buona disponibilità alla collaborazione.

La disciplina è stata inserita nell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica (Legge 92/2019).

2. Obiettivi e profitto

In riferimento agli obiettivi fissati ad inizio anno questi possono considerarsi raggiunti nonostante e il gruppo classe ha pienamente raggiunto i miglioramenti che sembrava ci si potesse attendere dopo la prima parte dell'anno scolastico.

Si sottolinea che la classe si assesta su risultati decisamente sufficienti e alcuni alunni hanno raggiunto ottimi risultati mostrando costante partecipazione alle lezioni, buone capacità di analisi e conoscenze appropriate e sufficientemente approfondite.

In relazione alla disciplina e alle scelte didattiche, i fattori che in modo prevalente hanno favorito l'apprendimento e il regolare svolgimento dei programmi sono stati: le caratteristiche proprie della disciplina, il tempo disponibile, la programmazione di contenuti in relazione alla realtà della classe, la pianificazione dei tempi, la collaborazione e gli stimoli forniti da una buona parte della classe.

Gli alunni sono stati indirizzati ad inserire le opere nel loro contesto storico-culturale, ad analizzarle dal punto di vista tecnico, a cogliere le caratteristiche e il pensiero di ciascun autore e ad esprimere i propri pareri e le proprie sensazioni sulle opere analizzate.

I percorsi scelti per gestire l'eterogeneità della classe e per coinvolgere gli alunni in termini di interesse e attenzione si sono articolati in: lezioni frontali e lezioni in forma partecipata con il supporto di Pdf di presentazione in PowerPoint e mappe concettuali.

Le scelte didattiche e metodologiche privilegiate con cui gli alunni sono stati guidati ad imparare sono ricadute sull'utilizzo di Pdf di presentazione in PowerPoint che potessero offrire sintesi efficaci di argomenti trattati nel manuale; documenti di testo (appunti, sintesi) che potessero agevolare lo studio degli argomenti trattati; domande volte a focalizzare i punti cardine di un dato argomento, allo scopo di facilitare lo studio e offrire uno strumento per l'autovalutazione.

3. Verifica e valutazione

La valutazione finale ha tenuto conto dell'attività didattica effettivamente svolta, sulla base dei criteri e delle modalità deliberate dal Collegio dei Docenti. La verifica degli apprendimenti è stata effettuata attraverso:

- verifiche orali
- esercitazioni orali

RELAZIONE FINALE
INGLESE
PROF.SSA MICHELA PEDICONE

1. Presentazione della classe

La classe, all'inizio dell'anno scolastico non ha evidenziato particolari problemi di adattamento alla vita scolastica, riprendendo in maniera graduale i tempi e le modalità di lavoro. I livelli di partecipazioni sono molto buoni, partecipano attivamente alla lezione con entusiasmo. Più che sufficiente la curiosità cognitiva degli alunni che affrontano con interesse le attività, facendo domande e rendendo la lezione più interattiva e dinamica.

Nel primo periodo sono state somministrate prove atte a verificare le situazioni iniziali dei singoli studenti, dalle quali è emerso che la classe possiede sufficienti capacità, rendendo noto però a necessità di attività di ripasso e di rinforzo.

La classe è composta da 15 alunni, composta da elementi con background sociali e culturali, caratteristiche cognitive e aspetti comportamentali diversi. Gran parte degli alunni manifesta interesse e partecipazione verso la disciplina e si mostra educata e rispettosa nei confronti del docente.

Le lacune presentate ad inizio anno scolastico sono state colmate, nella maggior parte dei casi, nel corso dell'anno scolastico, con attività di recupero e rinforzo.

Gli alunni per cui è stato redatto un PDP hanno seguito e appreso in modo sereno, raggiungendo gli obiettivi prefissati.

La maggior parte degli alunni è stata assidua e puntuale, ha rispettato le consegne e ha risposto bene alle indicazioni metodologiche.

Alcuni alunni hanno partecipato con interventi pertinenti durante le lezioni e quasi tutti hanno acquisito un metodo autonomo di studio e la capacità di autovalutarsi. Alcuni alunni al contrario hanno mostrato impegno ed interesse discontinui, nonché difficoltà dovute alle suddette lacune. Tuttavia, questi ultimi hanno cercato di recuperare nel secondo quadrimestre e l'intera classe ha dimostrato nel corso dell'anno scolastico la volontà di superare le suddette difficoltà e lacune, crescente consapevolezza e maggiore impegno in vista dell'Esame di Stato.

La disciplina è stata inserita nell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica (Legge 92/2019).

2. Obiettivi e profitto

In riferimento alla programmazione iniziale gli obiettivi fissati si sono dimostrati aderenti alla situazione iniziale della classe e sono stati raggiunti ed effettivamente verificabili ai fini della valutazione.

Il profitto medio della classe, tenendo conto dei livelli generali di partenza della classe, è stato sufficiente e corrisponde alle aspettative.

Una parte della classe ha superato la sufficienza dimostrando impegno, partecipazione e disciplina.

Coloro i quali, per i motivi precedentemente esposti, si sono ritrovati ad avere una preparazione meno salda e compiuta, hanno comunque raggiunto risultati sufficienti.

La classe ha perseverato nel raggiungimento degli obiettivi, soprattutto in vista dell'Esame di Stato ed ha partecipato con impegno alle attività.

3. Verifica e valutazione

La valutazione finale ha tenuto conto dell'attività didattica effettivamente svolta, sulla base dei criteri e delle modalità deliberate dal Collegio dei Docenti. La verifica degli apprendimenti è stata effettuata attraverso:

- Verifiche orali
- Verifiche scritte
- Esercitazioni orali e scritte

RELAZIONE FINALE
FISICA
PROF. GIROLAMO CIMINO

1. Presentazione della classe

Il sottoscritto segue la classe in questione dalla metà del mese di Marzo 2024, pertanto sia dal punto didattico sia da quello personale non è stato portato a termine un vero “percorso scolastico”. La mancanza di continuità, non ha dato la possibilità di consolidare gli apprendimenti e gli aspetti relazionali.

La classe è composta da 15 discenti, i contesti socio-culturali, le caratteristiche cognitive e gli aspetti comportamentali sono diversi e differenti tra loro. L’atteggiamento della classe nei confronti del docente è stato positivo e i rapporti instaurati sono stati buoni, basati sul rispetto e sulla fiducia. La classe si è mostrata educata e rispettosa delle regole, dell’ambiente scolastico. I rapporti interpersonali degli alunni sono buoni.

In pochi casi si è registrata una discontinuità nelle presenze, mentre il resto degli alunni ha partecipato in maniera continua e costante. Da quando è iniziato il mio percorso scolastico la classe si è mostrata interessata e coinvolta nei confronti della disciplina.

Alcuni studenti hanno mostrato maggior trasporto e partecipazione verso la disciplina, distinguendosi per la capacità di manifestare osservazioni personali; altri sono intervenuti solo se sollecitati e si sono limitati a uno studio di tipo nozionistico. Si registrano complessivamente due fasce di studenti: una possiede una preparazione più salda e completa, l’altra ha una preparazione comunque sufficiente. Gli alunni per cui è stato redatto un PDP hanno seguito e appreso in modo sereno, raggiungendo gli obiettivi prefissati.

2. Obiettivi e profitto

In riferimento alla programmazione iniziale gli obiettivi sono stati parzialmente raggiunti. Un fattore che ha ostacolato l’apprendimento e il regolare svolgimento del programma è stata l’alternanza di più docenti durante l’anno scolastico e la conseguente difficoltà di continuità nell’apprendimento. Inoltre, alcuni alunni hanno mostrato diverse lacune che sono state colmate con lezioni di ripasso durante le ore curriculari. Ciò ha comportato la riduzione degli argomenti da svolgere relativamente al programma prefissato. La maggior parte degli alunni riesce ad avere una visione generale del programma svolto e ha acquisito un buon metodo di apprendimento.

L’attività didattica è stata impostata e condotta affinché i discenti potessero raggiungere gli obiettivi relativi alla disciplina di insegnamento. Gli alunni sono stati abituati a contestualizzare gli argomenti affrontati nel corso dell’anno. Sono stati premiati la costanza, la volontà e l’impegno mostrati per riuscire ad avere una conoscenza più chiara e completa degli argomenti, in accordo con la personale inclinazione e le singole di ciascun discente.

4. Verifica e valutazione

La valutazione finale ha tenuto conto dell’attività didattica effettivamente svolta, sulla base dei criteri e delle modalità deliberate dal Collegio dei Docenti. La verifica degli apprendimenti è stata effettuata attraverso:

- verifiche orali e scritte;
- esercitazioni orali e scritte.

**RELAZIONE FINALE
MATEMATICA
PROF. GIROLAMO CIMINO**

1. Presentazione della classe

Il sottoscritto segue la classe in questione dalla metà del mese di Marzo 2024, pertanto sia dal punto didattico sia da quello personale non è stato portato a termine un vero “percorso scolastico” e la mancanza di continuità non ha dato la possibilità di consolidare gli apprendimenti e gli aspetti relazionali.

La classe è composta da 15 discenti, i contesti socio-culturali, le caratteristiche cognitive e gli aspetti comportamentali sono diversi e differenti tra loro.

L’atteggiamento della classe nei confronti del docente è stato positivo e i rapporti instaurati sono stati buoni, basati sul rispetto e sulla fiducia. La classe si è mostrata educata e rispettosa delle regole, dell’ambiente scolastico. I rapporti interpersonali degli alunni sono buoni.

In pochi casi si è registrata una discontinuità nelle presenze, mentre il resto degli alunni ha partecipato in maniera continua e costante. Da quando è iniziato il mio percorso scolastico la classe si è mostrata interessata e coinvolta nei confronti della disciplina.

Alcuni studenti hanno mostrato maggior trasporto e partecipazione verso la disciplina, distinguendosi per la capacità di manifestare osservazioni personali; altri sono intervenuti solo se sollecitati e si sono limitati a uno studio di tipo nozionistico. Si registrano complessivamente due fasce di studenti: una possiede una preparazione più salda e completa, l’altra ha una preparazione comunque sufficiente. Gli alunni per cui è stato redatto un PDP hanno seguito e appreso in modo sereno, raggiungendo gli obiettivi prefissati.

2. Obiettivi e profitto

In riferimento alla programmazione iniziale gli obiettivi sono stati parzialmente raggiunti. Un fattore che ha ostacolato l’apprendimento e il regolare svolgimento del programma è stata l’alternanza di più docenti e la conseguente difficoltà di continuità nell’apprendimento. Inoltre, la situazione di partenza: di alcuni alunni, i quali hanno mostrato diverse lacune, colmate con lezioni di ripasso durante le ore curricolari. Ciò ha comportato la riduzione degli argomenti da svolgere relativamente al programma prefissato. La maggior parte degli alunni riesce ad avere una visione generale del programma svolto e ha acquisito un metodo.

L’attività didattica è stata impostata e condotta affinché i discenti potessero raggiungere gli obiettivi relativi alla disciplina di insegnamento. Gli alunni sono stati abituati a contestualizzare gli argomenti affrontati nel corso dell’anno.

Sono stati premiati la costanza, la volontà e l’impegno mostrati per riuscire ad avere una conoscenza più chiara e completa degli argomenti, in accordo con la personale inclinazione e le singole di ciascun discente.

3. Verifica e valutazione

La valutazione finale ha tenuto conto dell’attività didattica effettivamente svolta, sulla base dei criteri e delle modalità deliberate dal Collegio dei Docenti. La verifica degli apprendimenti è stata effettuata attraverso:

- verifiche orali e scritte;
- esercitazioni orali e scritte.

**RELAZIONE FINALE
SCIENZE NATURALI
PROF.SSA FABIANA DI LEO**

1. Presentazione della classe

La classe risulta composta da 15 alunni, ben integrati all'interno del gruppo classe.

Dal punto di vista comportamentale gli studenti non hanno presentato particolari problemi, si sono mostrati corretti e rispettosi nei confronti del docente e delle regole e la frequenza è stata assidua per più di metà della classe, solo per pochi studenti la frequenza è stata discontinua nella prima parte dell'anno, altri ancora hanno superato il numero massimo di assenze consentite e pertanto non saranno ammessi.

Per quanto riguarda i ritmi di apprendimento, la classe ha evidenziato una certa lentezza nella comprensione e memorizzazione, necessitando quindi della ripetizione e dell'allungamento dei tempi di assimilazione. Se consideriamo però il metodo di lavoro, buona parte della classe ha operato in modo adeguato con una buona autonomia, solo per pochi studenti il metodo di lavoro è risultato incerto e ha richiesto pertanto la guida dell'insegnante per impostare le attività. Inoltre, gli impegni familiari e lavorativi hanno reso talvolta discordante l'impegno in classe e lo studio a casa. Malgrado ciò, la classe ha presentato un livello di motivazione nel complesso più che buono e ha manifestato interesse, impegno e partecipazione in modo coerente durante tutto l'anno scolastico nei confronti della disciplina.

2. Obiettivi e profitto

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti obiettivi minimi in termini di conoscenze, capacità/abilità e competenze. Per mantenere viva l'attenzione degli allievi e per sviluppare la loro capacità critica e di ragionamento, durante le spiegazioni si sono guidati gli alunni, aiutandoli con domande mirate e suggerimenti indicativi, a scoprire da soli i meccanismi alla base di certe problematiche. Questo metodo ha favorito anche la loro capacità di apprendimento, evitando che lo studio della disciplina diventasse un semplice esercizio mnemonico. Un'altra tecnica di apprendimento è stata quella di porre a studenti diversi, all'inizio della lezione, domande sugli argomenti affrontati la volta precedente in modo da riepilogare i concetti principali.

In vista delle prove di verifica e, comunque, tutte le volte che ce n'è stato bisogno, si è dedicato del tempo all'attività di ripasso e di recupero per attestare i livelli di profitto degli studenti. A tal proposito, per tutto il gruppo classe, i livelli di profitto si sono attestati per la maggior parte ad un livello medio- alto e solo per un gruppo ristretto di studenti sono stati raggiunti livelli medio-bassi.

3. Verifica e valutazione

I quadrimestre: 1 verifica scritta e 1 verifica orale

II quadrimestre: 1 verifica scritta e 1 verifica orale

La valutazione ha tenuto conto anche della partecipazione degli studenti e del loro impegno durante tutto l'anno scolastico.

PROGRAMMA
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA
PROF.SSA SABRINA GUZZO

1. FINALITÀ DEL PERCORSO DIDATTICO

Le finalità perseguite nel corso dell'anno scolastico sono state:

- acquisire una proprietà di linguaggio adeguata che permetta di esprimere in maniera chiara e corretta le nozioni acquisite e di esprimere il proprio pensiero in maniera coerente;
- sviluppare capacità di analisi e di elaborazione di ciò che viene esposto in classe;
- sviluppare competenze analitico interpretative oltre che di contestualizzazione degli argomenti trattati;
- sviluppare la capacità di produzione scritta sia creativa che critica in riferimento sia gli argomenti del presente programma che in merito ad argomenti di attualità

2. SCELTE DIDATTICHE E METODOLOGICHE

- Lezione frontale e dialogata
- Dibattiti
- Problem solving
- Didattica laboratoriale
- Metodologia di tipo induttivo e deduttivo
- Lettura e analisi del testo
- Simulazioni dell'Esame di Stato
- Lezioni di recupero ed approfondimento
- Interventi individualizzati

3. MATERIALE DIDATTICO

- Libro di testo: R.Luperini, P. Cataldi, L. Marchiani, F. Marchese *Perchè la letteratura. Naturalismo, Simbolismo e Avanguardie. Dal 1861 al 1925* Palumbo; R.Luperini, P. Cataldi, L. Marchiani, F. Marchese *Perchè la letteratura. Modernità e contemporaneità. Dal 1925 ai giorni nostri* Palumbo
- Materiale appositamente prodotto e fornito dalla docente

4. ARGOMENTI

- Realismo, Naturalismo, Positivismo e Verismo: contesto storico-culturale e caratteristiche poetiche e stilistiche
- Giovanni Verga: cenni biografici, formazione e poetica, caratteri generali delle opere maggiori. Testi: *Rosso Malpelo* da *Vita dei campi*; passi scelti da *I Malavoglia* (Cap. 1 e Cap. XV)
- Il Decadentismo: contesto storico-culturale e caratteristiche poetiche e stilistiche
- Giovanni Pascoli: cenni biografici, formazione e poetica, caratteri generali delle opere maggiori. Testi: passi scelti da *Il fanciullino*; *X Agosto* da *Myricae*; *Il gelsomino notturno* da *Canti di Castelvecchio*

- Gabriele D'Annunzio: cenni biografici, formazione e poetica, caratteri generali delle opere maggiori. Testi: passi scelti da *Il piacere* (Libro Primo, cap. II; Libro Quarto, Cap. III); *La pioggia nel pineto* da *Alcyone*
- Luigi Pirandello: cenni biografici, formazione e poetica, caratteri generali delle opere maggiori. Testi: passi scelti da *Il fu Mattia Pascal* (Cap. 7 e Cap. 18); passi scelti da *Il treno ha fischiato* da *Novelle per un anno*; passi scelti da *Uno nessuno e centomila* (Libro I, Cap I) e da *Così è (se vi pare)* (atto III, scene 7^a, 8^a e 9^a)
- Italo Svevo: cenni biografici, formazione e poetica, caratteri generali delle opere maggiori. Testi: passi scelti da *La coscienza di Zeno: Prefazione, Lo schiaffo del padre* dal capitolo *La morte di mio padre* e *Psico-analisi*
- L'Ermetismo: contesto storico-culturale e caratteristiche poetiche e stilistiche
- Giuseppe Ungaretti: cenni biografici, formazione e poetica, caratteri generali delle opere maggiori. Testi: *Soldati, San Martino del Corso, Mattina* da *Allegria, Non gridare più* da *Il dolore*
- Eugenio Montale: cenni biografici, formazione e poetica, caratteri generali delle opere maggiori. Testi: *Spesso il male di vivere ho incontrato* da *Ossi di seppia*.
- Primo Levi: cenni biografici, formazione e poetica, caratteri generali delle opere dell'opera *Se questo è un uomo*
- Lettura e commento dei Canti I-VI-XXXIII dal *Paradiso* della *Commedia* di Dante Alighieri

**PROGRAMMA
STORIA
PROF.SSA SABRINA GUZZO**

5. FINALITÀ DEL PERCORSO DIDATTICO

Le finalità che si sono perseguire nel corso dell'anno scolastico sono quelle di

- conoscere i principali eventi e le trasformazioni della storia dell'Europa e dell'Italia;
- utilizzare in maniera appropriata il lessico proprio della disciplina e considerare la storia come una dimensione significativa per comprendere il presente;
- collocare ogni evento nella corretta successione cronologica e in un preciso contesto geografico;
- cogliere diversità fra civiltà diverse, orientarsi sui concetti generali relativi ai sistemi politici, alle istituzioni statali, ai tipi di società, alla produzione artistica e culturale;
- conoscere i fondamenti del nostro ordinamento costituzionale, dei diritti fondamentali come risultato delle esperienze storiche rilevanti.

5. SCELTE DIDATTICHE E METODOLOGICHE

- Lezione frontale e dialogata
- Dibattiti
- Metodologia di tipo induttivo e deduttivo
- Lezioni di recupero e approfondimento
- Interventi individualizzati

6. MATERIALE DIDATTICO

- Libro di testo: De Luna, Meriggi, *Sulle tracce del tempo* volume 3
- Materiale appositamente prodotto e fornito dalla docente

4. ARGOMENTI

- La seconda rivoluzione industriale: la crescita demografica; i caratteri della seconda rivoluzione industriale; la fabbrica; consumi di massa e capitalismo
- Il mondo all'inizio del Novecento: Verso la società di massa; dalla nazione al nazionalismo; il socialismo; verso la Prima guerra mondiale.
- L'Italia all'inizio del Novecento; Un paese in trasformazione; l'età giolittiana; la crisi politica.
- La Grande Guerra: le cause della Prima Guerra mondiale; l'inizio della guerra; l'Italia in guerra; un nuovo tipo di guerra; la trasformazione della natura della guerra; il 1917, la Rivoluzione Russa e l'intervento degli Stati Uniti; i quattordici punti; la guerra italiana; la fine della guerra.
- Il primo dopoguerra e la crisi del 1929: i problemi del dopoguerra; il dopoguerra dei vincitori: la Francia e il Regno Unito; il dopoguerra degli sconfitti: l'Austria e la Germania di Weimar; il dopoguerra negli Stati Uniti: la crisi del 1929; il New Deal
- L'età dei totalitarismi: le origini del fascismo; il dopoguerra in Italia; il biennio rosso; i partiti nel dopoguerra; il fascismo; i fascisti al potere; Mussolini e la costruzione della dittatura.
- Rivoluzione russa: Dalla rivoluzione di febbraio alla rivoluzione di ottobre; la costruzione dell'Unione Sovietica; lo Stalinismo
- Il Nazionalsocialismo in Germania: L'ascesa al potere di Hitler; lo Stato totalitario nazista; la politica economica e la spinta verso la guerra.
- Il regime fascista: organizzazione del regime; partito unico; l'antifascismo; politica estera ed economica; politica culturale.
- Seconda guerra mondiale: l'offensiva tedesca; l'intervento italiano; la guerra totale; Pearl Harbor e l'intervento americano; lo sterminio degli ebrei; le prime sconfitte dell'Asse; il crollo del fascismo e la Resistenza italiana; la fine della guerra.

**PROGRAMMA
SCIENZE UMANE
PROF.SSA LAVINIA MILONE**

1. FINALITA' DEL PERCORSO DIDATTICO

Il percorso del Liceo delle Scienze Umane è indirizzato allo studio e approfondimento delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Lo studente sarà guidato a sviluppare e approfondire le conoscenze, le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità dei processi formativi, delle metodologie e tecniche di indagine in campo sociologico, pedagogico, psicologico e antropologico.

2. SCELTE DIDATTICHE E METODOLOGICHE

Si sono tenute lezioni frontali e lezioni articolate in forma dialogica che permetteranno una partecipazione attiva degli allievi al lavoro di classe. Si è inviato su Classroom o sul Drive il materiale didattico oggetto delle lezioni, in forma di:

- Documenti di testo (appunti, sintesi) che agevolino lo studio degli argomenti trattati;
- Slide schematiche per semplificare la memorizzazione e l'apprendimento;
- Libro di testo.

3. MATERIALE DIDATTICO

- Libro di testo: "Esseri Umani" sociologia, antropologia e pedagogia di Vincenzo Rega e Maria Nasti, Zanichelli;
- Materiale prodotto e fornito dal docente.

4. ARGOMENTI

- **SOCIOLOGIA:** la Socializzazione, il Sistema sociale, la Stratificazione sociale, le Forme della comunicazione, Mass media e Società di Massa, Vita politica e Democrazia, le Società totalitarie, Che Cos'è la Globalizzazione, la Globalizzazione e la politica, Luoghi e persone della globalizzazione, oltre la Dimensione Nazione, il Welfare, le Politiche sociali e il Terzo settore.
- **ANTROPOLOGIA:** Famiglia e Matrimonio, la complessa Rete Parentale, Politica ed Economia, I Nuovi Scenari, le Nuove Identità.
- **PEDAGOGIA:** l'Attivismo Anglo-Americano, l'Attivismo Europeo, l'Attivismo in Italia, Spiritualismo e Idealismo, Pedagogie Cattoliche, Politica e Pedagogia, la Psicopedagogia in Europa, la Psicopedagogia negli Stati Uniti.

**PROGRAMMA
FILOSOFIA
PROF.SSA GIUSEPPINA RUSSO**

1. FINALITA' DEL PERCORSO DIDATTICO

Le finalità che si sono perseguite nel corso dell'anno sono quelle di:

- Sviluppare le capacità logiche, induttive e deduttive, la riflessione critica e consapevole e la capacità di argomentare le grandi questioni della filosofia attraverso la conoscenza degli autori.
- Saper utilizzare la terminologia appropriata attraverso l'acquisizione del linguaggio tecnico proprio della disciplina.
- Saper comprendere ed esporre in modo coerente e organico le idee e i sistemi di pensiero studiati.
- Saper individuare relazioni, analogie, differenze tra i vari sistemi filosofici. Riflettere criticamente sulle diverse forme del sapere e sul loro senso.

2. SCELTE DIDATTICHE E METODOLOGICHE

Gli studenti sono stati guidati alla comprensione del pensiero dei filosofi e delle motivazioni logiche, razionali e critiche che ne costituiscono la sostanza, attraverso lezioni frontali dialogate, lezioni svolte mediante presentazioni Power Point e il dibattito culturale, sollecitando la loro partecipazione e collaborazione al discorso filosofico, per un confronto critico di idee ed esperienze attraverso la lettura e il commento dei testi filosofici. Si è stimolato l'interesse per le tematiche e l'impegno ad operare approfondimenti guidati o autonomi, cercando di favorire lo sviluppo della capacità di operare collegamenti intra e interdisciplinari attraverso attività di Brainstorming e Cooperative Learning, discussioni e confronto libero sui contenuti e interventi circa i contenuti proposti. Si è cercato poi di mettere in evidenza i rapporti fra le idee filosofiche e il momento storico culturale nel quale esse trovarono concretizzazione. Le tematiche filosofiche sono state così spesso affrontate anche in ottica interdisciplinare: sono stati individuati percorsi tematici trasversali alla storia del pensiero filosofico, tesi a condurre gli alunni verso una tematizzazione delle fondamentali questioni filosofiche ed esistenziali, costruiti a partire da fatti storici e sociali. Oltre alla presentazione del pensiero dei filosofi da parte dell'insegnante, si è condiviso il pensiero e le riflessioni, con un approfondimento individuale e di gruppo.

3. MATERIALE DIDATTICO

- a) Testi: Domenico Massaro, Il pensiero che conta, volume 3a + 3b
- b) Sussidi didattici e testi di approfondimento: preparazione di schemi creati con Power Point, fotocopie e pagine scannerizzate
- c) Attrezzature e spazi didattici utilizzati: Aula, Computer, Lim, lavagna tradizionale

4.ARGOMENTI

- Arthur Schopenhauer → La prima elaborazione del pessimismo nelle esperienze e negli studi giovanili → Il mondo come rappresentazione → Caratteri e manifestazioni della volontà di vivere → La volontà di vivere come essenza dell'universo → La vita come un continuo oscillare tra noia e desiderio → Le vie della liberazione del dolore
- Søren Kierkegaard → L'importanza della ricerca della verità personale → La riflessione sull'esistenza → La scelta come decisione tra due alternative opposte e irriducibili → Gli stadi dell'esistenza → L'esistenza come possibilità → La disperazione e la fede → L'attimo e la storia
- Karl Marx → La formazione intellettuale e l'attività politica → La critica allo stato moderno e al liberalismo → La critica al socialismo utopistico → La concezione materialistica della storia → L'analisi dell'alienazione operaia e l'elaborazione del materialismo storico → L'analisi del sistema produttivo capitalistico → La rivoluzione e la dittatura del proletariato → Il Manifesto del partito comunista → Il capitale → Le fasi della futura società comunista
- Friedrich Nietzsche → La composizione delle opere e la loro suddivisione → Le tappe dello spirito umano → Filosofia e malattia → La critica della morale e della metafisica → Il tema della "morte di Dio" → I tre stadi del filosofare di Nietzsche → Le tre metamorfosi dello spirito → Il periodo di Zarathustra → L'ultimo Nietzsche
- Sigmund Freud → Gli sviluppi della psicoanalisi → L'indagine sulla psiche umana → La teoria della sessualità → Lo studio della società e della morale
- Edmund Husserl → I caratteri generali della fenomenologia di Husserl
- Martin Heidegger → Caratteristiche generali dell'esistenzialismo

**PROGRAMMA
SCIENZE MOTORIE
PROF.SSA GIUSEPPE DISPENZA**

1. FINALITA' DEL PERCORSO DIDATTICO

Consapevolezza della propria unicità ovvero delle proprie potenzialità fisiche e fisiologiche cercando di migliorare i propri limiti.

Elaborare risposte motorie efficaci in situazioni complesse.

Sviluppare le capacità coordinative speciali:

- Accoppiamento e combinazione
- Differenziazione
- Orientamento
- Ritmo
- Reazione
- Fantasia motoria
- Equilibrio
- Lateralità e bilateraltà
- Coordinazione senso-motoria e ideomotoria (oculopodalica e oculomanuale)
- Coordinazione spazio-temporale.
- Assumere posture corrette soprattutto in presenza di carichi.

Compiere azioni più ampie possibili interagendo su muscoli e articolazioni (mobilità).

Compiere azioni più velocemente possibile, stimolando il sistema nervoso (velocità).

Il valore dello sport e il fairplay, il rispetto delle regole nella vita come nello sport.

Cogliere l'importanza del rispetto delle regole come strumento di convivenza civile.

Partecipare alle fasi del gioco collaborando all'organizzazione dell'attività sportiva

Anche in compiti di arbitraggio.

Assumere comportamenti funzionali alla sicurezza in palestra, a scuola e negli spazi aperti.

Riconoscere comportamenti di base funzionali al mantenimento della propria salute.

Comprendere gli stili di vita sani da adottare.

Controllare la propria vivacità motoria in modo che non sia pericolosa per sé e per gli altri.

Sapersi muovere in relazione alla tipologia degli spazi e dei luoghi cercando di evitare incidenti e traumi per sé e per gli altri.

2. SCELTE DIDATTICHE E METODOLOGICHE

Spiegazioni orali e attività pratica ai campetti vicini alla scuola.

3. MATERIALE DIDATTICO

- Libro di testo: Lovecchio N., Fiorini G., Chiesa E., Coretti S., Bocchi S., *“Educare al movimento. Volume allenamento salute e benessere”*, Marietti Scuola
- Dispense fornite dal docente

4. ARGOMENTI

Le capacità motorie, le olimpiadi e gli sport olimpici, i principi dell'allenamento e lo studio degli sport quali: calcio, calcio a 5, pallavolo, basket, tennis.

Cenni sull'apparato locomotore, cardiocircolatorio e respiratorio, paramorfismi e dismorfismi.

E infine argomenti riguardanti la salute e il benessere riguardanti: il doping, una sana alimentazione, educazione alla salute, le dipendenze da alcool, tabacco e droghe.

L'attività fisica: rischi della sedentarietà e il movimento come prevenzione.

Elementi di primo soccorso e infine il Fair play.

**PROGRAMMA
LATINO
PROF.SSA MARTA ACCARDI**

1. FINALITA' DEL PERCORSO DIDATTICO

- Ampliare l'orizzonte culturale dello studente, rendendolo consapevole delle proprie radici e della propria identità;
- Sviluppare l'attitudine alla lettura e all'interpretazione di un'opera letteraria.
- Favorire lo sviluppo della consapevolezza storica nello studio delle realtà culturali e linguistiche europee e del rapporto di continuità tra presente e passato;
- Far acquisire l'abitudine a operare confronti tra modelli linguistici e realtà culturali diverse;
- Far comprendere il valore della cultura antica e del suo contributo alla crescita interiore e personale dell'individuo;
- Saper elaborare criticamente, confrontare, esprimere giudizi motivati in modo autonomo sui contenuti disciplinari svolti;
- Saper mettere in relazione un autore con il contesto storico-culturale di appartenenza.

2. SCELTE DIDATTICHE E METODOLOGICHE

- Lezione interattiva e frontale
- Lezione dialogata abbinata a un metodo induttivo per la trasmissione delle conoscenze
- Lezione guidata per l'applicazione delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze
- Problem solving
- Attività di ricerca individuale o di gruppo

3. MATERIALE DIDATTICO

- Libro di testo: Gian Biagio Conte, Emilio Pianezzola, *Forme e contesti della letteratura latina, Vol.3*, Le Monnier Scuola.
- Eventuali sussidi didattici o testi di approfondimento:
- fotocopie, documenti PDF, testi consultabili, schemi e mappe concettuali, ebook
- Attrezzature e spazi didattici utilizzati: aula, LIM, lavagna tradizionale

3. ARGOMENTI

Età giulio-claudia e flavi: contesto storico e culturale

Seneca: vita, opere e pensiero: la figura del saggio stoico, l'otium letterario, le riflessioni sul tempo. Lettura, confronto e ricerca sul tema del tempo attraverso la poesia "Prospettiva" di W. Szyborska.

Lecture Seneca: "*Anche gli schiavi sono esseri umani*" da *Epistulae ad Lucilium*; "*Il tempo, il bene più prezioso*" da "*De brevitae vitae*"

Lucano: vita e studio della Pharsalia, l'allusività antifrastica, il rapporto con la tradizione, la libertà repubblicana, lo stile

Lecture Lucano: "Nessun Dio Veglia su Roma" e "Il giorno dei giorni"

Petronio: vita e opere. Il *Satyricon*, una narrazione in frammenti. Il problema del genere, lo stile

Lecture Petronio: "Encolpio in trappola", "L'immane agnizione" da *Satyricon*

Satira: la trasformazione del genere satirico. Persio e Giovenale, vita, opere e poetica

Lecture Persio: "Una vita dissipata"

Lecture Giovenale: "La satira tragica"

Plinio il Vecchio: la cultura scientifica a Roma. La *Naturalis Historia*

Marziale: vita e opere, l'epigramma e la satira. Confronto con l'*Antologia di Spoon River*, *Edgar Lee Masters*, per la riproposizione dell'epigramma in età moderna. Ascolto dell'album di *De André* "Non al denaro, non all'amore né al cielo".

Quintiliano: vita e opere. Il "primo insegnante statale"; la crisi del I secolo e la degenerazione dei costumi e della retorica;

Età degli imperatori per adozione: contesto storico e culturale

Tacito: vita e stile. *Annales*, *Historiae*; la decadenza dell'oratoria.

Lecture: "il matricidio di Nerone" e "il suicidio di Petronio", *Annales*, 14

Svetonio: il biografo degli imperatori, la vita e le opere. Il *De viris illustribus*

Apuleio: vita, opere e poetica. Una figura complessa: tra filosofia, oratoria e religione. *Le Metamorfosi*.

Lecture Apuleio: "*Psiche scopre Cupido*", *Metamorfosi*, 4.

PROGRAMMA
STORIA DELL'ARTE
PROF. GABRIELE D'AMICO

1. FINALITÀ DEL PERCORSO DIDATTICO

- Sollecitare l'attitudine all'osservazione, la lettura e l'interpretazione di un'opera e del suo contesto di appartenenza
- Sviluppare una capacità critica che consenta di maturare un giudizio personale e storico sulle opere e i loro contesti
- Educare alla conoscenza, al senso della bellezza e al rispetto del patrimonio artistico nelle sue diverse manifestazioni e stratificazioni
- Promuovere attraverso lo studio della storia dell'arte l'educazione alla cittadinanza attiva e all'integrazione
- Sviluppare le capacità di raccordo con altri ambiti disciplinari
- Fornire gli strumenti per un apprendimento che possa essere sviluppato in modo autonomo

2. METODOLOGIE DIDATTICHE

- Lezione frontale e dialogata
- Didattica laboratoriale
- Coordinamento interdisciplinare
- Problem solving
- Conoscenza diretta del patrimonio artistico locale e delle istituzioni preposte alla sua promozione, conservazione e tutela
- Coinvolgimento attivo degli studenti nello svolgimento delle lezioni
- Metodologia di tipo induttivo e deduttivo

3. MATERIALE DIDATTICO

- Libro di testo: G. Cricco, F.P. Di Teodoro – *Itinerario nell'arte – Dall'età dei Lumi ai giorni nostri* - Volume 3 - Edizione verde – Zanichelli
- Eventuali sussidi didattici o testi di approfondimento: dispense fornite dal docente

4. ARGOMENTI

- Neoclassicismo Caratteri generali e contesto storico-culturale; Canova: *Teseo e il Minotauro*, *Amore e Psiche*, *Paolina Borghese come Venere vincitrice*, *Monumento funebre a Maria*

Cristina d'Austria; David: *Il giuramento degli Orazi, La morte di Marat, Le Sabine*; Ingres: *L'apoteosi di Omero*

- Romanticismo Caratteri generali e contesto storico-culturale; Delacroix: *La barca di Dante, La Libertà che guida il popolo*; Hayez: *La congiura dei Lampugnani, Il bacio*
- Realismo Caratteri generali e contesto storico-culturale; Courbet: *Gli spaccapietre, L'atelier del pittore*; Pellizza da Volpedo: *Il Quarto Stato*
- Impressionismo Caratteri generali e contesto storico-culturale; Manet: *La barca di Dante, Colazione sull'erba*; Monet: *Impressione, sole nascente, Lo stagno delle ninfee*; Degas: *La lezione di danza, L'assenzio*; Renoir: *La Grenouillère, Ballo al Moulin de la Galette*; Pissarro: *Tetti rossi, angolo di paese, effetto inverno*; Sisley: *Neve a Louveciennes*; Bazille: *Riunione di famiglia*; Callebote: *I rasieratori di parquet*
- Postimpressionismo Caratteri generali e contesto storico-culturale; Cezanne: *I giocatori di carte*; Seraut: *Una domenica pomeriggio all'isola della Grande-Jatte; Il circo*; Toulouse-Lautrec: *Al Moulin Rouge, Au Salon de la Rue des Moulins*; Van Gogh: *I mangiatori di patate, Autoritratto con cappello di feltro grigio, Notte stellata (Cipresso e paese)*; Gauguin: *Il Cristo giallo, Come, sei gelosa?*
- Art Nouveau Caratteri generali e contesto storico-culturale; Klimt: *Giuditta I, Giuditta II Ritratto di Adele Bloch-Bauer I*
- Espressionismo Caratteri generali e contesto storico-culturale; Munch: *Sera nel corso Karl Johann, L'urlo*
- Astrattismo Caratteri generali e contesto storico-culturale; Kandinskij: *Coppia a cavallo, Composizione VI*; Klee: *Adamo e la piccola Eva*
- Scuola di Parigi Caratteri generali e contesto storico-culturale; Chagall: *Io e il mio villaggio, L'anniversario*; Modigliani: *Nudo disteso con i capelli sciolti, Bambina in blu, Ritratto di Jeanne Hébuterne*
- Cubismo Caratteri generali e contesto storico-culturale; Picasso: *Bevitrice di assenzio, Poveri in riva al mare, Famiglia di saltimbanchi, I tre musicisti, Guernica*
- Futurismo Caratteri generali e contesto storico-culturale; Boccioni: *La città che sale, Forme uniche nella continuità dello spazio*; Balla: *Dinamismo di un cane al guinzaglio, Velocità astratta, Velocità astratta + rumore*
- Dadaismo Caratteri generali e contesto storico-culturale; Arp: *Ritratto di Tristan Tzara*; Duchamp: *Fontana, L.H.O.O.Q.*
- Surrealismo Caratteri generali e contesto storico-culturale; Magritte: *L'uso della parola, La condizione umana*; Dalí: *Costruzione molle con fave bollite, Apparizione di un volto e di una fruttiera su una spiaggia, Sogno causato dal volo di un'ape*
- Metafisica Caratteri generali e contesto storico-culturale; De Chirico: *L'enigma dell'ora, Muse inquietanti*

**PROGRAMMA
INGLESE
PROF.SSA MICHELA PEDICONE**

1. FINALITA' DEL PERCORSO DIDATTICO

Facendo riferimento ai parametri europei, il percorso didattico ha avuto lo scopo di sviluppare la conoscenza della lingua e delle seguenti abilità, ovvero writing, listening e speaking, con l'intento di favorire e consolidare le abilità linguistico-comunicative di base. L'intento principale è stato quello di sviluppare un'adeguata ricchezza lessicale, una buona capacità di comprensione dei testi orali e scritti e la capacità di produrre frasi in forma orale e scritta nella L2. Pur tenendo in considerazione aspetti di ordine grammaticale, il percorso si è focalizzato nella letteratura, nello specifico i discenti hanno acquisito i tratti essenziali della storia e della letteratura inglese, conosciuto gli autori di maggior rilievo dei vari periodi storici attraverso la lettura e l'analisi dei brani tratti dalle loro maggior opere e sono stati in grado di analizzare un testo letterario e collocarlo nel periodo storico a cui appartiene.

2. SCELTE DIDATTICHE E METODOLOGICHE

- Lezioni frontali e a distanza
- Dibattiti
- Lettura e analisi di testi
- Metodologia di tipo induttivo e deduttivo
- Simulazioni del colloquio dell'Esame di Stato
- Lezioni di recupero ed approfondimento

Il docente ha attuato lezioni frontali e a distanza mirate all'apprendimento dei principali argomenti in programma, delle correnti letterarie e degli autori, intervallate da verifiche scritte e orali volte a verificare l'apprendimento da parte di ogni singolo studente.

Si è proceduto, inoltre, all'approfondimento di testi letterari.

La disciplina è stata inserita nell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica (legge 92/2019) per cui la programmazione nel dettaglio si rimanda alla sezione corrispondente del suddetto documento.

3. MATERIALE DIDATTICO

- Libro di testo Maglioni Thomson Elliot *Time machines concise* CIDEB Black Cat

4. ARGOMENTI

- The Victorian Age: studio e analisi del contesto sociale ed economico, storico-politico e culturale
- The Victorian novel: caratteristiche principali del novel dell'età vittoriana e dei suoi autori principali

- Charles Dickens: studio della vita, opere principali, poetica. Analisi e lettura di brani estratti da Oliver Twist (Capitolo 1 “The Birth of Oliver”)
- Charlotte Bronte studio della vita, opere principali, poetica. Analisi e lettura di brani estratti da Jane Eyre (Capitolo 11 “Thornfield Hall”)
- R. L. Stevenson: studio della vita, opere principali, poetica. Analisi e lettura di brani estratti da The strange Case of Dr. Jekyll and Mr. Hyde (Capitolo 10 “Dr Jekyll’s first experiment”)
- Conan Doyle: studio della vita, opere principali, poetica. Analisi e lettura di brani estratti da Sherlock Holmes “A study in scarlett, part 1” (“The science of deduction”)
- Oscar Wilde studio della vita, opere principali, poetica. Analisi e lettura di brani estratti da The picture of Dorian Gray (Capitolo 2 “I would give my soul for that!”)
- The Age of Modernism: studio e analisi del contesto sociale ed economico, storico-politico e culturale
- The modern novel: studio delle caratteristiche e differenze del novel con l’età vittoriana e i cambiamenti nell’età moderna.
- The stream of consciousness: Analisi della tecnica principale del modernismo
- Joseph Conrad: studio della vita, opere principali, poetica. Analisi e lettura di brani estratti da Heart of darkness (Capitolo 2 “River of no return”)
- James Joyce studio della vita, opere principali, poetica. Analisi e lettura di brani estratti da The Dubliners (Eveline)
- Virginia Woolf studio della vita, opere principali, poetica. Analisi e lettura di brani estratti da Mrs. Dalloway (Parte 1 “She would not say..”)
- George Orwell studio della vita, opere principali, poetica. Analisi e lettura di brani estratti da 1984 (Capitolo 1 “Big Brother is watching you”)
- Scott Fitzgerald studio della vita, opere principali, poetica. Analisi e lettura di brani estratti da The Great Gatsby (Capitolo 8 “Death of a dream”)

Attività di recupero e potenziamento della grammatica:

- Present simple
- Present continuous
- Past simple
- Past continuous
- Present perfect
- Present perfect continuous
- Past perfect
- Past perfect continuous
- Future forms
- Conditional and hypothetic periods 0,1,2
- Adjectives
- Reported speech
- Modals
- Passive voice
- Verbs followed by -ing form

PROGRAMMA
FISICA
PROF. GIROLAMO CIMINO

1. FINALITA' DEL PERCORSO DIDATTICO

- Sviluppare specifiche capacità di vagliare e correlare le conoscenze e le informazioni scientifiche
- Favorire lo sviluppo delle capacità di sintesi e di valutazione
- Porre l'attenzione non più sugli aspetti prevalentemente empirici e di osservazione analitica bensì su quelli concettuali e sulla formalizzazione teorica
- Effettuare confronti fra dati sperimentali e modelli, dei quali saper discutere i limiti di validità

2. SCELTE DIDATTICHE E METODOLOGICHE

- Lezione frontale
- Esercitazioni
- Lezione dialogata abbinata a un metodo induttivo per la trasmissione delle conoscenze
- Lezione guidata per l'applicazione delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze
- Attività di ricerca individuale e/o di gruppo
- Problem solving

3. MATERIALE DIDATTICO

- Libro di testo: Ruffo Giuseppe – La Notte Nunzio, *Lezioni di Fisica*, Ed. Azzurra 2 ed. Vol. 2 – Elettromagnetismo, Relatività e Quanti
- Materiale prodotto e fornito dalla docente.

4. ARGOMENTI

- **LA CARICA ELETTRICA E LA LEGGE DI COULOMB**
I corpi elettrizzati e la carica elettrica
La carica elettrica nei conduttori
La legge di Coulomb
La polarizzazione degli isolanti
- **IL CAMPO ELETTRICO**
Il vettore campo elettrico
Le linee del campo elettrico
Il flusso del campo elettrico
Il teorema di Gauss per il campo elettrico
- **IL POTENZIALE ELETTRICO E L'EQUILIBRIO ELETTROSTATICO**
L'energia potenziale elettrica
Dall'energia potenziale al potenziale elettrico
La circuitazione del campo elettrico
L'equilibrio elettrostatico dei conduttori

La capacità elettrica

- I CIRCUITI ELETTRICI

La corrente elettrica

La prima legge di Ohm

Resistori in serie in parallelo

La seconda legge di Ohm

La trasformazione dell'energia nei circuiti elettrici

- IL CAMPO MAGNETICO

Le interazioni magnete-corrente e corrente-corrente

Il campo magnetico

I magneti

La forza magnetica su una corrente e su una particella carica

Il moto di una carica in un campo magnetico uniforme

La circuitazione del campo magnetico

Il motore elettrico e altri dispositivi azionati da forze magnetiche

Le proprietà magnetiche dei materiali

- L'INDUZIONE ELETTROMAGNETICA

La corrente indotta

La forza elettromotrice indotta

Il verso della corrente indotta e la conservazione dell'energia

L'alternatore e la corrente alternata

Il trasformatore

**PROGRAMMA
MATEMATICA
PROF. GIROLAMO CIMINO**

1. FINALITA' DEL PERCORSO DIDATTICO

- Comprendere il linguaggio specifico della matematica e usarlo correttamente per una esposizione rigorosa;
- Operare con il simbolismo matematico riconoscendo le regole sintattiche di trasformazione di formule;
- Affrontare situazioni problematiche di varia natura avvalendosi di modelli matematici atti alla loro rappresentazione;
- Costruire procedure di risoluzione di un problema;
- Risolvere problemi geometrici per via sintetica o per via analitica;
- Riconoscere il contributo dato dalla matematica allo sviluppo delle scienze sperimentali

2. SCELTE DIDATTICHE E METODOLOGICHE

- Lezione frontale
- Esercitazioni
- Lezione dialogata abbinata a un metodo induttivo per la trasmissione delle conoscenze
- Lezione guidata per l'applicazione delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze
- Attività di ricerca individuale e/o di gruppo
- Problem solving

3. MATERIALE DIDATTICO

- Libro di testo: Leonardo Sasso, *Colori della Matematica*, Ed. Azzurra Smart Vol. 5; + Quad. Inclusione e Rec 5+Ebook – Editore Petrini
- Materiale prodotto e fornito dalla docente.

4. ARGOMENTI

- **INTRODUZIONE ALL'ANALISI: FUNZIONI**
L'insieme \mathbb{R} : richiami e complementi
Funzioni Reali di variabile reale: dominio e studio del segno
Funzioni reali di variabile reale: prime proprietà
- **LIMITI**
Introduzione al concetto di limite
Dagli intorno alle definizioni di limite
Le funzioni continue e l'algebra dei limiti
Forma di indecisione di funzione algebriche
Forma di indecisione di alcune funzioni trascendenti
Infiniti e loro confronto

- CONTINUITA'
Funzioni continue
Punti singolari e loro classificazione
Proprietà delle funzioni continue in un intervallo chiuso e limitato
- LA DERIVATA
Il concetto di derivata
Continuità e derivabilità
Derivata delle funzioni elementari
Algebra delle derivate
Derivata dalla funzione composta
- LO STUDIO DELLA FUNZIONE
Schema per lo studio del grafico della funzione
Esempi di studio di funzioni
Dal grafico della funzione a quello della sua derivata
- INTEGRALE INDEFINITO
Cenni

PROGRAMMA
SCIENZE NATURALI
PROF.SSA FABIANA DI LEO

1. FINALITA' DEL PERCORSO DIDATTICO

Il corso di Scienze di Naturali (Chimica, Biologia e Scienze Naturali) si pone l'obiettivo di incentivare la curiosità dello studente nell'esplorazione del mondo circostante al fine di comprendere non solo i fenomeni del mondo fisico, ma anche di sviluppare il pensiero critico e la personalità dello studente stesso. Trattandosi di un campo molto vasto, è indispensabile l'acquisizione di metodi, concetti e atteggiamenti critici, indispensabili per analizzare fenomeni complessi nelle loro componenti chimiche, fisiche e biologiche. L'attività didattica prevede anche un apprendimento basato sull'esperienza e sull'acquisizione del linguaggio scientifico che costituiscono la base per una migliore comprensione della materia. Le competenze scientifiche, inoltre, concorreranno a potenziare le capacità dello studente nell'operare scelte consapevoli e autonome nei molteplici contesti individuali e collettivi del quotidiano.

2. SCELTE DIDATTICHE E METODOLOGICHE

- Lezioni frontali: presentazione dell'argomento e degli obiettivi da raggiungere; domande-stimolo per focalizzare l'attenzione e per verificare il possesso dei prerequisiti; esposizione dei contenuti; discussione in classe degli argomenti trattati;
- lezione partecipativa, attraverso dialoghi guidati, discussioni collettive e semplici dibattiti al fine di sviluppare negli alunni capacità critiche e di promuovere l'autovalutazione;
- Schematizzazione sintetica scritta dei punti centrali del percorso da compiere (mappe concettuali e schemi), costruiti in modo interattivo dal docente e dagli alunni.

3. MATERIALE DIDATTICO

- a) Testi adottati:
 - Biologia: Il Carbonio, gli enzimi, il DNA. Seconda edizione – Chimica organica, biochimica e biotecnologie; Sadava, Hillis, Heller, Hacker, Posca, Rossi, Rigacci – Zanichelli

- b) Eventuali sussidi didattici o testi di approfondimento: Power Point, mappe concettuali e dispense rilasciate dal docente;

Attrezzature e spazi didattici utilizzati: Lavagna multimediale; audiovisivi.

4. ARGOMENTI

Ripasso:

- struttura atomica: numeri quantici e orbitali, configurazione elettronica
- legami chimici: legami covalenti polari e apolari, legame ionico e legami ad idrogeno

Modulo Chimica organica:

- La chimica del carbonio; la catena carboniosa;
- Formule di struttura e isomeria
- Gli idrocarburi: definizione, classificazione e nomenclatura dei composti più semplici;
- I gruppi funzionali;
- I polimeri, reazioni di idrolisi e di condensazione;

Modulo di Biochimica

- Carboidrati, lipidi, proteine e acidi nucleici: struttura chimica, classificazione e funzione

Modulo Biologia:

- Richiamo alla duplicazione del DNA, codice genetico e sintesi proteica;
- Caratteristiche dei virus: ciclo litico e lisogeno
- Plasmidi, coniugazione batterica e trasduzione. trasferimento genico orizzontale e verticale;

Modulo di Biotecnologie:

- Classificazione delle biotecnologie: mediche, agrarie e ambientali
- Il clonaggio genico;
- La reazione a catena della polimerasi;

	<p>costituzionale dell'ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Funzione e organizzazione dell'ONU e della NATO 		
Contenuti lezioni Prof.ssa Michela Pedicone	<ul style="list-style-type: none"> • Unione Europea - A brief history of European integration • Unione Europea - How the EU is organized 	2	4
Contenuti lezioni Prof.ssa Lavinia Milone	<ul style="list-style-type: none"> • Educazione alla legalità: introduzione • Testimoni della memoria: Accursio Miraglia 	2	4
Contenuti lezioni Prof.ssa Fabiana Di Leo	<ul style="list-style-type: none"> • Il cambiamento climatico: cause, conseguenze e scenari • L'Agenda 2030 e lo sviluppo sostenibile 	3	4
Contenuti lezioni Prof. Gabriele D'Amico	<ul style="list-style-type: none"> • L'art. 9 della Costituzione con particolare attenzione ai concetti chiave: patrimonio, tutela e valorizzazione • Cosa sono i beni culturali ed ambientali; ruolo e funzione dell'Unesco 	3	4
TOTALE ORE		13	20
BIBLIOGRAFIA E FONTI	Fonti normative nazionali e internazionali, Codici di settore, riviste, dispense e, in generale, testi confacenti alle indicazioni presenti nel curriculum nazionale di Educazione civica.		
MATERIALI	Faenza, <i>La Nuova Educazione Civica</i> , Zanichelli; contenuti digitali.		
TEMPI	33 ore curriculari trasversali svolti tra il primo e il secondo quadrimestre		
METODI	Lezione frontale, lezione partecipata, laboratori.		
VALUTAZIONE			
La valutazione, per ogni singolo studente, è frutto della media dei giudizi apportati dai docenti incaricati della programmazione, a seguito delle rispettive verifiche curriculari.			

PRIMA SIMULAZIONE ESAME DI STATO PROVA DI ITALIANO

Simulazione prima prova Esame di Stato a.s. 2023-2024

TIPOLOGIA A – ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Italo Svevo | Una vita (1892)

Mamma mia,

Iersera, appena, ricevetti la tua buona e bella lettera. [...] Non credere, mamma, che qui si stia tanto male; son io che ci sto male! Non so rassegnarmi a non vederti, a restare lontano da te per tanto tempo, e aumenta il mio dolore il pensare che ti sentirai sola anche tu in quel grande casamento lontano dal villaggio in cui ti ostini ad abitare perché ancora nostro. Di più ho veramente bisogno di respirare la nostra buona aria pura che a noi giunge direttamente dalla fabbrica. Qui respirano certa aria densa, affumicata, che, al mio arrivo, ho veduto poggiare sulla città, greve, in forma di un enorme cono, come sul nostro stagno il vapore d'inverno, il quale però si sa che cosa sia; è più puro. Gli altri che stanno qui sono tutti o quasi tutti lieti e tranquilli perché non sanno che altrove si possa vivere tanto meglio. [...]

Non ti pare, mamma, che sarebbe meglio che io ritorni? Finora non vedo che ci sia grande utile per me a rimanere qui. Denari non ti posso inviare perché non ne ho. Mi hanno dato cento franchi al primo del mese, e a te sembra una forte somma, ma qui è nulla. Io m'ingegno come posso ma i denari non bastano, o appena appena. [...]

Non farei meglio di ritornare a casa? Ti aiuterei nei tuoi lavori, lavorerei magari anche il campo, ma poi leggerei tranquillo i miei poeti, all'ombra delle quercie, respirando quella nostra buona aria incorrotta. Voglio dirti tutto! Non poco aumenta i miei dolori la superbia dei miei colleghi e dei miei capi. Forse mi trattano dall'alto in basso perché vado vestito peggio di loro. Son tutti zerbinotti che passano metà della giornata allo specchio. Gente sciocca! Se mi dessero in mano un classico latino lo commenterei tutto, mentre essi non ne sanno il nome.

Questi i miei affanni, e con una sola parola tu puoi annullarli. Dilla e in poche ore sono da te.

Dopo scritta questa lettera sono più tranquillo; mi pare quasi di avere già ottenuto il permesso di partire e vado a prepararmi.

Un bacio dal tuo affezionato figlio.

Alfonso.

Italo Svevo (1861-1928) nacque a Trieste in una famiglia borghese di religione ebraica. Lo scrittore, il cui vero nome era Aron Ettore Schmitz, scelse il suo pseudonimo in omaggio alla duplice componente, italiana e germanica ("sveva"), da cui sentiva formata la sua cultura e la sua lingua. Fece studi commerciali e lavorò prima in banca e poi in un'azienda. Dopo *Una vita*, nel 1898 apparve il suo secondo romanzo, *Senilità*: entrambi furono pressoché ignorati dal pubblico e dalla critica. A Trieste conobbe James Joyce, che fu suo insegnante di inglese e lo incoraggiò nell'attività di scrittore. Il suo capolavoro, *La coscienza di Zeno*, uscì nel 1923.

Comprensione del testo

Descrivi il carattere di Alfonso basandoti sugli elementi che ricavi dalla lettera alla madre.

Analisi del testo

- 2.1.** Alfonso pensa al suo paese natale come a un *locus amoenus*, un ambiente idilliaco fortemente idealizzato: rintraccia sul testo qualche passaggio che esemplifichi questa visione.
- 2.2.** I problemi della quotidianità diventano per Alfonso ostacoli insormontabili, per i quali non può fare a meno di chiedere comprensione alla madre: rintraccia nel testo qualche passaggio significativo.
- 2.3.** I rapporti con i colleghi vengono presentati come insoddisfacenti: per quali motivi?
- 2.4.** Alfonso dichiara di sentirsi superiore ai colleghi grazie alla sua cultura: ritieni che sia sincero?
- 2.5.** Rifletti sulle scelte relative a sintassi, punteggiatura, lessico: qual è il loro rapporto con il carattere del personaggio?

Relazione con il contesto storico e culturale

La “mancanza di volontà” è un male che affligge molti personaggi della letteratura di questo periodo: quali sono, a tuo avviso, le cause di questo fenomeno? ritieni che il contesto storico-culturale e sociale abbia influito sulla creazione di questo “tipo” letterario? Esprimi le tue considerazioni al riguardo facendo riferimento anche ai nostri tempi.

PROPOSTA A2

Giuseppe Ungaretti, da *L'Allegria*, *Il Porto Sepolto*.

Risvegli
Mariano il 29 giugno 1916
Ogni mio momento
io l'ho vissuto
un'altra volta
in un'epoca fonda
fuori di me

Sono lontano colla mia memoria
dietro a quelle vite perse
Mi desto in un bagno
di care cose consuete
sorpreso
e raddolcito

Rincorro le nuvole
che si sciolgono dolcemente
cogli occhi attenti
e mi rammento
di qualche amico
morto

Ma Dio cos'è?
E la creatura

atterrita
sbarra gli occhi
e accoglie
goccioline di stelle
e la pianura muta

E si sente
Riavere

da *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, a cura di Leone Piccioni, Mondadori, Milano, 1982

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza i principali temi della poesia.
2. A quali risvegli allude il titolo?
3. Che cosa rappresenta per l'io lirico l'«epoca fonda/fuori di me» nella prima strofa?
4. Quale spazio ha la guerra, evocata dal riferimento al luogo in Friuli e dalla data di composizione, nel dispiegarsi della memoria?
5. Quale significato assume la domanda «Ma Dio cos'è?» e come si spiega il fatto che nei versi successivi la reazione è riferita a una impersonale «creatura/atterrita» anziché all'io che l'ha posta?
6. Analizza, dal punto di vista formale, il tipo di versificazione, la scelta e la disposizione delle parole.

Interpretazione

Partendo dalla poesia proposta, in cui viene evocato l'orrore della guerra, elabora una tua riflessione sul percorso interiore del poeta. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri testi di Ungaretti o di altri autori a te noti o con altre forme d'arte del Novecento

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Il nuovo Umanesimo di Edgar Morin

Il grande filosofo francese, in questo saggio contenuto nel suo ultimo libro, fa appello alle nostre coscienze per superare egoismi e storture del capitalismo

Siamo in moltissimi, anche se dispersi, a sopportare con sempre maggiore difficoltà l'egemonia del profitto, del denaro, del calcolo (statistico, di crescita, pil, sondaggi), che ignora i nostri veri bisogni come le nostre legittime aspirazioni a una vita, al tempo stesso, autonoma e comunitaria. Siamo moltissimi, ma separati e divisi in compartimenti, a desiderare che la trinità “Libertà, Uguaglianza, Fraternità” diventi la nostra norma di vita personale e sociale e non la maschera che copre l'aumento delle servitù, delle disuguaglianze e degli egoismi. Negli ultimi decenni, con l'egemonia dell'economia liberale globalizzata, il profitto è cresciuto oltre misura a detrimento delle solidarietà e delle convivenze; le conquiste sociali sono state in parte annullate; la vita urbana si è degradata; i prodotti hanno perso la loro qualità (obsolescenza programmata, ossia vizi nascosti); gli alimenti hanno perso le loro virtù: sapore e gusto. Certo, moltissime oasi di vita amorosa, familiare, fraterna, amicale, solidale, ludica testimoniano la resistenza del voler vivere bene. La

civiltà dell'interesse e del calcolo non potrà mai annientarle. Ma queste oasi sono ancora troppo disperse e senza legami tra loro. Tuttavia si sviluppano, e la loro connessione abbozza il profilo di un'altra civiltà possibile. La coscienza ecologica, nata dalla scienza che porta lo stesso nome, ci indica la necessità di sviluppare non solo le fonti di energia pulite e di eliminare progressivamente le altre, compresa la nucleare così pericolosa, ma anche di devolvere una parte importante dell'economia alla pulizia delle città inquinate e alla sanità dell'agricoltura, riducendo di conseguenza l'agricoltura e gli allevamenti industrializzati – a favore dell'agricoltura da fattoria e della agroecologia. Un formidabile rilancio dell'economia fatto in questo senso, stimolato dagli sviluppi di un'economia sociale e solidale, consentirebbe un notevole riassorbimento della disoccupazione oltre a una sensibile riduzione della precarietà del lavoro. Una riforma delle condizioni lavorative sarebbe necessaria anche in nome di quella redditività che oggi produce la meccanizzazione dei comportamenti, fino alla robotizzazione, il burn-out, le malattie e la disoccupazione – il che diminuisce proprio la redditività tanto ricercata. Di fatto, la redditività può essere ottenuta non con la robotizzazione dei comportamenti ma con il pieno impiego della personalità e della responsabilità dei lavoratori. La riforma dello Stato deve essere pensata non come una riduzione o un aumento dei parametri di produttività, bensì come una sburocratizzazione, ossia una comunicazione tracompartimenti, iniziative e costanti interazioni tra i livelli direttivi e quelli esecutivi. La riforma del consumo sarebbe d'importanza capitale. Permetterebbe una selezione consapevole dei prodotti secondo le loro qualità reali e non quelle immaginarie vantate dalla pubblicità o dagli influencer, portando così a una diminuzione delle intossicazioni consumistiche (tra cui quella automobilistica o alimentare). Sarebbero allora il gusto, il sapore, l'estetica a orientare i consumi, i quali, sviluppandosi, ridurrebbero l'agricoltura industrializzata, il consumo insipido e malsano e, con ciò, il dominio del profitto. Lo sviluppo delle filiere corte, soprattutto per l'alimentazione, attraverso i mercati e le associazioni, favorirebbe la nostra salute e frenerebbe l'egemonia delle grandi aree e dei prodotti ultralavorati. D'altraparte, la resistenza contro i prodotti a obsolescenza programmata (automobili, frigoriferi, computer, cellulari, calze ecc.) favorirebbe un neoartigianato. L'incoraggiamento dei commerci di prossimità umanizzerebbe poi, considerevolmente, le nostre città. Il che farebbe, al tempo stesso, regredire quella formidabile forza tecno-economica che spinge all'anonimato, all'assenza di relazioni cordiali con gli altri, spesso all'interno di un medesimo edificio. I consumatori, ossia l'insieme dei cittadini, hanno anche acquisito un potere che, in mancanza di un affidamento reciproco, risulta loro invisibile, ma che, una volta chiarito e reso a sua volta illuminante, potrebbe determinare non solo un nuovo orientamento dell'economia (industria, agricoltura, distribuzione), ma indicare possibili vie verso una crescente convivialità. Un nuovo processo di civilizzazione tenderebbe a restaurare forme di solidarietà locali o a istituirne di nuove – come la creazione di case della solidarietà nelle piccole città o nei quartieri delle grandi città. Stimolerebbe la convivialità, bisogno umano primario, che inibisce la vita razionalizzata, cronometrata, votata all'efficienza. Possiamo ritrovare le virtù del ben vivere attraverso la strada di una riforma esistenziale. Dobbiamo riconquistare un tempo adeguato ai nostri ritmi, che ubbidisca solo parzialmente alla pressione cronometrica. Potremmo alternare periodi (snervanti) di velocità a periodi (sereni) di lentezza. Ritroviamo il gusto di una vita resa poetica dalla festa e dalla comunione nelle arti, nel teatro, nel cinema, nella danza. Al di là della sfera della vita quotidiana, aspiriamo a far parte del mondo, prendiamo coscienza della nostra appartenenza all'umanità, oggi interdipendente. Crediamo, come già diceva Montaigne nel XVI secolo, che "ogni uomo è mio compatriota" e che l'umanesimo si dà in quanto rispetto di ogni essere umano. Le nostre patrie, ognuna singolarmente, fanno parte della comunità umana. I problemi e i pericoli vitali conseguenti alla globalizzazione legano ormai tutti gli esseri umani in una comunità di destino. Dobbiamo riconoscere la nostra patria terrena (che ha fatto di noi dei figli della Terra), la nostra patria terrestre (che integra le nostre diverse patrie), la nostra cittadinanza terrena (che riconosce la nostra responsabilità nel destino terrestre). Ciascuno di noi è un momento, una particella della gigantesca e incredibile avventura dell'Homo sapiens-demens. Questa avventura, iniziata con la nascita, la grandezza e la caduta di imperi e civiltà, ha avuto la meglio in un divenire in cui tutto ciò che sembrava impossibile è diventato possibile, nel peggio come nel meglio. Un umanesimo approfondito e rigenerato è necessario se vogliamo anche riumanizzare e rigenerare i nostri Paesi, i nostri continenti, il nostro pianeta. La globalizzazione, con le sue possibilità e soprattutto i suoi

pericoli, ha creato una comunità di destino per tutti gli umani. Dobbiamo affrontare, tutti, il degrado ecologico, la proliferazione delle armi di distruzione di massa, l'egemonia della finanza sui nostri Stati e i nostri destini, il crescere di fanatismi ciechi, il ritorno della guerra in Europa. Paradossalmente, proprio nel momento in cui si dovrebbe prendere coscienza in modo solidale della comunità di destino di tutti i Terrestri, sotto l'effetto della crisi planetaria e le angosce che suscita, ci si rifugia ovunque nei particolarismi etnici, nazionali, religiosi. Chiamiamo ognuno alla presa di coscienza necessaria e aspiriamo alla sua generalizzazione affinché i grandi problemi siano trattati finalmente su scala planetaria.

Edgar Morin, filosofo e sociologo francese, è nato nel 1921 a Parigi L'illustrazione Dalla rivista "The Illustrated News of the World" del 18 febbraio 1860

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del testo.
2. In che rapporto stanno, secondo Morin, il profitto e i diritti sociali?
3. A cosa contribuirebbe la promozione di un'economia sociale e solidale?
4. Quale potere riconosce Morin ai consumatori e perché?

Produzione

Sulla base dei tuoi studi esponi le tue considerazioni sull'argomento proposto da Edgar Morin nel brano e rifletti sul valore da attribuire all'idea di consumo, di diritti e di ecologia, facendo riferimento a quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi e alle tue letture personali. Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: Oriana Fallaci, *Intervista con la storia*, Rizzoli, Milano, 1977, pp.7-8. «La storia è fatta da tutti o da pochi? Dipende da leggi universali o da alcuni individui e basta? È un vecchio dilemma, lo so, che nessuno ha risolto e nessuno risolverà mai. È anche una vecchia trappola in cui cadere è pericolosissimo perché ogni risposta porta in sé la sua contraddizione. Non a caso molti rispondono col compromesso e sostengono che la storia è fatta da tutti e da pochi, che i pochi emergono fino al comando perché nascono al momento giusto e sanno interpretarlo. Forse. Ma chi non si illude sulla tragedia assurda della vita è portato piuttosto a seguire Pascal¹, quando dice che, se il naso di Cleopatra fosse stato più corto, l'intera faccia della terra sarebbe cambiata; è portato piuttosto a temere ciò che temeva Bertrand Russell² quando scriveva: «Lascia perdere, quel che accade nel mondo non dipende da te. Dipende dal signor Krusciov, dal signor Mao Tse-Tung, dal signor Foster Dulles³. Se loro dicono 'morite' noi morremo, se loro dicono 'vivete' noi vivremo». Non riesco a dargli torto. Non riesco a escludere insomma che la nostra esistenza sia decisa da pochi, dai bei sogni o dai capricci di pochi, dall'iniziativa o dall'arbitrio di pochi. Quei pochi che attraverso le idee, le scoperte, le rivoluzioni, le guerre, addirittura un semplice gesto, l'uccisione di un tiranno, cambiano il corso delle cose e il destino della maggioranza. Certo è un'ipotesi atroce. È un pensiero che offende perché, in tal caso, noi che diventiamo? Greggi impotenti nelle mani di un pastore ora nobile ora infame? Materiale di contorno, foglie trascinate dal vento?»

¹ Pascal: Blaise Pascal (1623 -1662) scienziato, filosofo e teologo francese. In un suo aforisma sostenne il paradosso che l'aspetto di Cleopatra, regina d'Egitto, avrebbe potuto cambiare il corso della storia nello scontro epocale tra Oriente e Occidente nel I secolo a.C.

2 Bertrand Russell: Bertrand Arthur William Russell (1872 - 1970), filosofo, logico, matematico britannico, autorevole esponente del movimento pacifista, fu insignito del premio Nobel per la letteratura nel 1950.

3 Foster Dulles: John Foster Dulles (1888 - 1959), politico statunitense, esponente del partito repubblicano, divenne segretario di Stato nell'amministrazione Eisenhower nel 1953, restando in carica fino al 1959, anno della sua morte.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. 'La storia è fatta da tutti o da pochi? Dipende da leggi universali o da alcuni individui e basta?' Esponi le tue considerazioni sulle domande con cui il brano ha inizio.
3. Come si può interpretare la famosa citazione sulla lunghezza del naso di Cleopatra? Si tratta di un paradosso oppure c'è qualcosa di profondamente vero? Rispondi esponendo la tua opinione.
4. Oriana Fallaci cita il pensiero di Bertrand Russell, espresso ai tempi della Guerra fredda, che sembra non lasciare scampo alle nostre volontà individuali rispetto agli eventi storici. Per quali motivi il filosofo inglese prende a riferimento proprio quei personaggi politici come arbitri dei destini del mondo?

Produzione

L'ipotesi con cui Oriana Fallaci (1929 – 2006) conclude il suo pensiero sulla storia, si riferisce ai tempi della Guerra fredda e della minaccia nucleare. Tuttavia, da allora, il susseguirsi di tensioni e conflitti non accenna a placarsi, anche nel nostro continente. Secondo te, la situazione è ancor oggi nei termini descritti dalla giornalista? Rispondi anche con esempi tratti dalle tue conoscenze degli avvenimenti internazionali e dalle tue letture elaborando un testo che presenti le tue tesi sostenute da adeguate argomentazioni.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: Gherardo Colombo, Liliana Segre, La sola colpa di essere nati, Garzanti, Milano, 2021, pp. 25-27. «Quando, per effetto delle leggi razziali, fui espulsa dalla scuola statale di via Ruffini, i miei pensarono di iscrivermi a una scuola ebraica non sapendo più da che parte voltarsi. Alla fine decisero di mandarmi a una scuola cattolica, quella delle Marcelline di piazza Tommaseo, dove mi sono trovata molto bene, perché le suore erano premurose e accudenti. Una volta sfollati a Inverigo, invece, studiavo con una signora che veniva a darmi lezioni a casa. L'espulsione la trovai innanzitutto una cosa assurda, oltre che di una gravità enorme! Immaginate un bambino che non ha fatto niente, uno studente qualunque, mediocre come me, nel senso che non ero né brava né incapace; ero semplicemente una bambina che andava a scuola molto volentieri perché mi piaceva stare in compagnia, proprio come mi piace adesso. E da un giorno all'altro ti dicono: «Sei stata espulsa!». È qualcosa che ti resta dentro per sempre. «Perché?» domandavo, e nessuno mi sapeva dare una risposta. Ai miei «Perché?» la famiglia scoppiava a piangere, chi si soffiava il naso, chi faceva finta di dover uscire dalla stanza. Insomma, non si affrontava l'argomento, lo si evitava. E io mi caricavo di sensi di colpa e di domande: «Ma cosa avrò fatto di male per non poter più andare a scuola?»

Qual è la mia colpa?». Non me ne capacitavo, non riuscivo a trovare una spiegazione, per quanto illogica, all'esclusione. Sta di fatto che a un tratto mi sono ritrovata in un mondo in cui non potevo andare a scuola, e in cui contemporaneamente succedeva che i poliziotti cominciassero a presentarsi e a entrare in casa mia con un atteggiamento per nulla gentile. E anche per questo non riuscivo a trovare una ragione. Insieme all'espulsione da scuola, ricordo l'improvviso silenzio del telefono. Anche quello è da considerare molto grave. Io avevo una passione per il telefono, passione che non ho mai perduto. Non appena squillava correvo nel lungo corridoio dalla mia camera di allora per andare a rispondere. A un tratto ha smesso di suonare. E quando lo faceva, se non erano le rare voci di parenti o amici con cui conservavamo una certa intimità, ho addirittura incominciato a sentire che dall'altro capo del filo mi venivano indirizzate minacce: «Muori!», «Perché non muori?», «Vattene!» mi dicevano. Erano telefonate anonime, naturalmente. Dopo tre o quattro volte, ho riferito la cosa a mio papà: «Al telefono qualcuno mi ha detto “Muori!”». Da allora mi venne proibito di rispondere. Quelli che ci rimasero vicini furono davvero pochissimi. Da allora riservo sempre grande considerazione agli amici veri, a quelli che in disgrazia non ti abbandonano. Perché i veri amici sono quelli che ti restano accanto nelle difficoltà, non gli altri che magari ti hanno riempito di regali e di lodi, ma che in effetti hanno approfittato della tua ospitalità. C'erano quelli che prima delle leggi razziali mi dicevano: «Più bella di te non c'è nessuno!». Poi, dopo la guerra, li rincontravo e mi dicevano: «Ma dove sei finita? Che fine hai fatto? Perché non ti sei fatta più sentire?». Se uno è sulla cresta dell'onda, di amici ne ha quanti ne vuole. Quando invece le cose vanno male le persone non ti guardano più. Perché certo, fa male alzare la cornetta del telefono e sentirsi dire «Muori!» da un anonimo. Ma quanto è doloroso scoprire a mano a mano tutti quelli che, anche senza nascondersi, non ti vedono più. È proprio come in quel terribile gioco tra bambini, in cui si decide, senza dirglielo, che uno di loro è invisibile. L'ho sempre trovato uno dei giochi più crudeli. Di solito lo si fa con il bambino più piccolo: il gruppo decide che non lo vede più, e lui inizia a piangere gridando: «Ma io sono qui!». Ecco, è quello che è successo a noi, ciascuno di noi era il bambino invisibile.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano senza ricorrere al discorso diretto.
2. Perché Liliana Segre considera assurda e grave la sua espulsione dalla scuola?
3. Liliana Segre paragona l'esperienza determinata dalle leggi razziali con il gioco infantile del “bambino invisibile”: per quale motivo utilizza tale similitudine?
4. Nell'evocare i propri ricordi la senatrice allude anche ai sensi di colpa da lei provati rispetto alla situazione che stava vivendo: a tuo parere, qual era la loro origine?

Produzione

Liliana Segre espone alcune sue considerazioni personali che evidenziano il duplice aspetto della discriminazione - istituzionale e relazionale - legata alla emanazione delle “leggi razziali”; inquadra i ricordi della senatrice nel contesto storico nazionale e internazionale dell'epoca, illustrando origine, motivazioni e conseguenze delle suddette leggi. Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano anche con eventuali riferimenti ad altri contesti storici. Argomenta le tue considerazioni sulla base di quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi ed elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

“ Da secoli siamo inconsapevolmente in guerra con la natura, sfruttiamo in misura eccessiva le nostre risorse naturali senza alcuna considerazione per le conseguenze. Abbiamo messo in ginocchio il piede, il pianeta. Ora è necessario cambiare radicalmente comportamento e rivoluzionare il nostro approccio. Abbiamo conosciuto la rivoluzione industriale. Poi la rivoluzione tecnologica, ora è il momento della rivoluzione verde”.

In ogni parte del mondo i giovani hanno smosso le acque e ha ragione, oggi abbiamo un'occasione unica, diventiamo i custodi del pianeta e al tempo stesso assicuriamo la prosperità economica, creando posti di lavoro, innovazione e una qualità di vita elevata. Rifiutiamo di contrapporre un clima sano a uno sviluppo sano: possiamo ottenere entrambi. In realtà l'uno va a vantaggio dell'altro. L'Europa ha mostrato che è possibile avere un'economia in crescita, al tempo stesso ridurre le emissioni. "Passare al verde" non deve voler dire "finire al verde".

Charles Michel

Discorso alla Conferenza delle Nazioni Unite sul clima

La questione climatica rappresenta un problema che ormai non può più essere ignorato. Tutti i governi sono dunque impegnati in modo concreto per salvaguardare le sorti del pianeta e rendere reale la tanto sospirata transizione energetica. Analizzate le questioni anche alla luce degli eventi di cronaca più recenti.

PROPOSTA C1

“L'inclusione è innanzitutto lotta alle disuguaglianze prima ancora di essere un lavoro per l'equità e vorrei che questa fosse una delle prime priorità della politica. Parlo da consigliere regionale appartenente al mondo delle istituzioni e credo che forse anche su questo dovremmo dare una spinta al nostro paese. Ma evidentemente questa spinta va data non solo alla politica sulla lotta alle disuguaglianze e l'Italia è uno dei paesi europei che ha la peggiore distribuzione di risorse dentro le politiche sociali, ma in realtà anche alla sanità. Noi diamo troppo chi ha meno bisogno e troppo poco a chi ha più bisogno”.

*Carlo Borghetti, L'inclusione sociale per la riduzione delle disuguaglianze
in La cultura dell'inclusione nella società contemporanea, Franco Angeli.*

Il concetto di inclusione è molto ampio e braccia al suo interno una moltitudine di sfaccettature interessa tutti gli aspetti del vivere collettivo, dalla scuola al mondo del lavoro. Cosa vuol dire costruire una società inclusiva? quali sono le caratteristiche che questa deve possedere?

PRIMA SIMULAZIONE ESAME DI STATO PROVA DI SCIENZE UMANE

Simulazione prima prova Esame di Stato a.s. 2023-2024

Titolo: L'educazione alla democrazia e il ruolo della scuola

PRIMA PARTE

La caratteristica della pedagogia è quella di essere una disciplina che si interessa dell'educazione individuale in un'ottica sociale, come afferma Sarracino, dall'individuo alla polis. L'aspetto sociale della pedagogia risulta essere necessariamente legato ad una dimensione etico – politica rivolta al miglioramento della società: in tal senso, come afferma anche Dewey, l'educazione alla cittadinanza

attiva è intrinseca in ogni progetto pedagogico.

Il candidato, partendo dalle sue conoscenze ed avvalendosi anche della lettura e dell'analisi dei documenti riportati, esprima le proprie considerazioni in merito, soffermandosi in particolare sul contributo della sociologia alla pedagogia.

Documento 1

La pedagogia è, infatti, connessa tanto al "principio speranza" di miglioramento, di cambiamento, di innovazione quanto al "principio responsabilità" (essere e non solo apparire; aiutare a capirsi ed a capire; impegnarsi per il bene comune), rivelando la sua connessione con l'etica e la politica, in quell'oscillazione fra prescrittivo e fattuale che, da sempre, la caratterizza. Essa viene, quindi, a costituirsi come sapere iper-complesso, che si muove da e per il sociale. In tal senso il pedagogista non può che leggere e interpretare criticamente la realtà, "servendo", nello stesso tempo, la polis e l'individuo, intervenendo nella dialettica dei problemi economici, sociali e culturali soprattutto partendo e, poi, impegnandosi nelle situazioni emergenziali: l'individuo è la comunità così come la comunità è l'individuo. In questo senso, si potrebbe affermare che l'aspetto sociale informa di sé, anzi permea e sostiene la struttura del pedagogico.

Vincenzo SARRACINO, Pedagogia e educazione sociale. Fondamenti, Processi, Strumenti,

Edizioni ETS, Pisa 2011, p. 18

Documento 2

Molta parte dell'educazione attuale fallisce poiché trascura questo principio fondamentale della scuola come forma di vita di comunità. Essa concepisce la scuola come il luogo dove si impartisce una certa somma di informazioni, dove devono essere apprese certe lezioni e dove devono venire formati certi abiti. Il valore di questi si concepisce come collocato in gran parte in un futuro remoto; il fanciullo deve fare queste cose in vista di qualche altra cosa che dovrà fare, e di cui esse sono la semplice preparazione. Per conseguenza esse non diventano una parte dell'esperienza vitale del fanciullo e pertanto non sono veramente educative.

L'educazione morale s'incentra in questa concezione della scuola come un modo di vita sociale, che l'addestramento morale migliore e più profondo è precisamente quello che uno ottiene dovendo entrare in giusti rapporti cogli altri in un'unità di lavoro e di pensiero. Gli attuali sistemi educativi, in quanto distruggono ovvero trascurano questa unità, rendono difficile o impossibile l'ottenere una genuina e regolare educazione morale.

John DEWEY, Il mio credo pedagogico, in "Esperienza ed educazione" di Dewey e il problema del metodo pedagogico nell'attivismo del '900, Paravia, Torino 1995, p.94

SECONDA PARTE

Il candidato risponda a due dei seguenti quesiti

1. L'utilizzo della didattica laboratoriale è uno dei capisaldi della proposta pedagogica di John

Dewey. Ma già prima di lui, diversi pensatori hanno messo in evidenza come gli alunni migliorino individualmente attraverso l'apprendimento/insegnamento reciproco e collaborativo.

Il candidato alla luce degli studi effettuati descriva il pensiero di uno di questi pionieri dell'educazione al dialogo e alla collaborazione.

2. Il candidato delinea i caratteri generali dell'attivismo pedagogico.

3. La partecipazione attiva dei cittadini comporta anche sapersi orientare fra i processi di trasformazione sociale, culturale ed economica in atto nella società contemporanea.

Il candidato descriva quali sono le principali trasformazioni sociali che rendono necessaria l'educazione permanente.

4. Il candidato individui le principali politiche del welfare a sostegno di una scuola più inclusiva e attenta ai bisogni di tutti i cittadini.

SIMULAZIONE SECONDA PROVA ESAME DI STATO A.S. 2023-2024

TIPOLOGIA A – ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Luigi Pirandello, *Uno, nessuno e centomila* (1926) Edizione di riferimento: Oscar Mondadori, Milano 1992

«Io non potevo vedermi vivere.

Potei averne la prova nell'impressione dalla quale fui per così dire assaltato, allorché, alcuni giorni dopo, camminando e parlando col mio amico Stefano Firbo, mi accadde di sorprendermi all'improvviso in uno specchio per via, di cui non m'ero prima accorto. Non poté durare più d'un attimo quell'impressione, ché subito
5 seguì quel tale arresto e finì la spontaneità e cominciai lo studio. Non riconobbi in prima me stesso. Ebbi l'impressione d'un estraneo che passasse per via conversando. [...]

Era proprio la mia quell'immagine intravista in un lampo? Sono proprio così, io, di fuori, quando - vivendo - non mi penso? Dunque per gli altri sono quell'estraneo sorpreso nello specchio: quello, e non già io quale mi conosco: quell'uno lì che io stesso in prima, scorgendolo, non ho riconosciuto. Sono quell'estraneo che non
10 posso veder vivere se non così, in un attimo impensato. Un estraneo che possono vedere e conoscere solamente gli altri, e io no.

E mi fissai d'allora in poi in questo proposito disperato: d'andare inseguendo quell'estraneo ch'era in me e che mi sfuggiva; che non potevo fermare davanti a uno specchio perché subito diventava me quale io mi conoscevo; quell'uno che viveva per gli altri e che io non potevo conoscere; che gli altri vedevano vivere e io no. Lo volevo
15 vedere e conoscere anch'io così come gli altri lo vedevano e lo conoscevano.

Ripeto, credevo ancora che fosse uno solo questo estraneo: uno solo per tutti, come uno solo credevo d'esser io per me. Ma presto l'atroce mio dramma si complicò: con la scoperta dei centomila Moscarda, ch'io ero non solo per gli altri ma anche per me, tutti con questo solo nome di Moscarda, brutto fino alla crudeltà, tutti dentro questo mio povero corpo ch'era uno anch'esso, uno e nessuno ahimè, se me lo mettevo davanti allo specchio e
20 me lo guardavo fisso e immobile negli occhi, abolendo in esso ogni sentimento e ogni volontà. Quando così il mio dramma si complicò, cominciarono le mie incredibili pazzie.»

Luigi Pirandello, (Agrigento 1867 - Roma 1936), tra i più grandi autori della letteratura del Novecento, compose numerose opere narrative (*Il Fu Mattia Pascal*, *Uno nessuno e centomila*, *Quaderni di Serafino Gubbio operatore*, *Novelle per un anno*) e rivoluzionò il teatro italiano (*Sei personaggi in cerca d'autore*, *Questa sera si recita a soggetto*, *Enrico IV* etc.). In tutta la sua produzione si delinea la visione relativistica del mondo e della vita.

1. Comprensione del testo

Riassumi il contenuto del testo.

2. Analisi del testo

2.1 Analizza l'aspetto formale (linguistico, lessicale, sintattico) del testo proposto.

2.2 “Lo volevo vedere e conoscere anch'io così come gli altri lo vedevano e lo conoscevano” (righe 14-15). Soffermati sul significato di tale affermazione del protagonista.

2.3 Che cosa intende Moscarda con “la scoperta del centomila Moscarda, ch'io ero non solo per gli altri ma anche per me”?

2.4 Analizza la conclusione del brano soffermandoti sulla valenza che i due termini “dramma” e “pazzia” assumono nel brano e nel romanzo in questione.

3. Interpretazione complessiva ed approfondimenti

Sulla base dell'analisi condotta, proponi una tua interpretazione complessiva del testo, ed approfondiscila con opportuni collegamenti ad altri testi di Pirandello e/o di altri autori conosciuti.

PROPOSTA A2

Autrice napoletana di cui non è nota l'identità, Elena Ferrante ha scritto L'Amore molesto e I giorni dell'abbandono, dai quali sono stati tratti film omonimi. È però con il romanzo L'amica geniale, il primo di una tetralogia che ha ottenuto un grandissimo successo in Italia e all'estero, con più di 10 milioni di copie vendute in tutto il mondo.

Elena Ferrante, *l'amica geniale*, Volume primo, edizioni e/o, 2011

La volta che Lila e io decidemmo di salire per le scale buie che portavano, gradino dietro gradino, rampa dietro rampa, fino alla porta dell'appartamento di don Achille, cominciò la nostra amicizia. Mi ricordo la luce violacea del cortile, gli odori di una serata tiepida di primavera. Le mamme stavano preparando la cena, era ora di rientrare, ma noi ci attardavamo sottoponendoci per sfida, senza mai rivolgerci la parola, a prove di coraggio.

Da qualche tempo, dentro e fuori scuola, non facevamo che quello. Lila infilava la mano e tutto il braccio nella bocca nera di un tombino, e io lo facevo subito dopo a mia volta, col batticuore, sperando che gli scarafaggi non mi corressero su per la pelle e i topi non mi mordessero. Lila s'arrampicava fino alla finestra a pianterreno della signora Spagnuolo, s'appendeva alla sbarra di ferro dove passava il filo per stendere i panni, si dondolava, quindi si lasciava andare giù sul marciapiede, e io lo facevo subito dopo a mia volta, pur temendo di cadere e farmi male. Lila s'infilava sotto pelle una rugginosa spilla francese che aveva trovato per strada non so quando ma che conservava in tasca come il regalo di una fata; e io osservavo la punta di metallo che le scavava un tunnel biancastro nel palmo, e poi, quando lei l'estraeva e me la tendeva, facevo lo stesso. A un certo punto mi lanciò uno sguardo dei suoi, fermo, con gli occhi stretti, e si diresse verso la palazzina dove abitava don Achille. Mi gelai di paura. Don Achille era l'orco delle favole, avevo il divieto assoluto di avvicinarlo, parlargli, guardarlo, spiarlo, bisognava fare come se non esistessero né lui né la sua famiglia. C'erano nei suoi confronti, in casa mia ma non solo, un timore e un odio che non sapevo da dove nascessero. Mio padre ne parlava in un modo che me l'ero immaginato grosso, pieno di bolle violacee, furioso malgrado il "don", che a me suggeriva un'autorità calma. Era un essere fatto di non so quale materiale, ferro, vetro, ortica, ma vivo, vivo col respiro caldissima che gli usciva dal naso e dalla bocca. Credevo che se solo l'avessi visto da lontano mi avrebbe cacciato negli occhi qualcosa di acuminato e bruciante. Se poi avessi fatto la pazzia di avvicinarmi alla porta di casa sua mi avrebbe uccisa. Aspettai un po' per vedere se Lila ci ripensava e tornava indietro. Sapevo cosa voleva fare, avevo inutilmente sperato che se ne dimenticasse, e invece no.

I lampioni non si erano ancora accesi e nemmeno le luci delle scale. Dalle case arrivavano voci nervose. Per seguirla dovevo lasciare l'azzurrognolo del cortile ed entrare nel nero del portone. Quando finalmente mi decisi, all'inizio non vidi niente, sentii solo un odore di roba vecchia e DDT. Poi mi abituai allo scuro e scoprii Lila seduta sul primo gradino della prima rampa. Si alzò e cominciammo a salire. Avanzammo tenendoci dal lato della parete, lei due gradini avanti, io due gradini indietro e combattuta tra accorciare la distanza o lasciare che aumentasse. M'è rimasta l'impressione della spalla che strisciava contro il muro scrostato e l'idea che gli scalini fossero molto alti, più di quelli della palazzina dove abitavo. Tremavo. Ogni rumore di passi, ogni voce era don Achille che ci arrivava alle spalle o ci veniva incontro con un lungo coltello, di quelli per aprire il petto alle galline. Si sentiva un odore d'aglio fritto. Maria, la moglie di don Achille, mi avrebbe

messo nella padella con l'olio bollente, i figli mi avrebbero mangiato, lui mi avrebbe succhiato la testa come faceva mio padre con le triglie.

Ci fermammo spesso, e tutte le volte sperai che Lila decidesse di tornare indietro. Ero molto sudata, lei non so. Ogni tanto guardava in alto, ma non capivo cosa, si vedeva solo il grigiore dei finestrini a ogni rampa. Le luci si accesero all'improvviso, ma tenui, polverose, lasciando ampie zone d'ombra piene di pericoli. Aspettammo per capire se era stato don Achille a girare l'interruttore ma non sentimmo niente, né passi né una porta e si apriva o si chiudeva.

Poi Lila proseguì, e io dietro. Lei riteneva di fare una cosa giusta e necessaria, io mi ero dimenticata ogni buona ragione e di sicuro ero lì solo perché c'era lei. Salivamo lentamente verso il più grande dei nostri terrori di allora, andavamo a esporci alla paura e a interrogarla.

Alla quarta rampa Lila si comportò in modo inatteso. Si fermò ad aspettarmi e quando la raggiunsi mi diede la mano. Questo gesto cambiò tutto tra noi per sempre.

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, indicando il contesto in cui si svolge la vicenda narrata e chi la racconta.
2. Quale sentimento provato dalla voce narrante predomina nel testo e quali espressioni o frasi lo esprimono?
3. Spiega la relazione tra la descrizione dell'ambiente in cui si svolge l'azione e il sentimento provato dalla voce narrante.
4. Come viene descritto don Achille e che cosa rappresenta per le due amiche?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Affrontando una situazione difficile e ritenuta pericolosa, la protagonista-narratrice è condotta dall'amica Lila a superare una specie di rito di iniziazione che, attraverso l'esperienza della paura, favorisce il passaggio verso una maggiore padronanza di sé. Il superamento di questa prova, che non a caso richiama il mondo delle favole, così ricco di esperienze di terrore, diventa anche l'occasione per saldare l'amicizia tra le due ragazzine, unite dall'aver vissuto insieme, con coraggio, un evento proibito e pauroso. Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo in cui sviluppi le tue riflessioni su ciò che, durante gli anni della giovinezza, crea legami capaci di consolidare un rapporto di vera amicizia. Articola la tua riflessione in un elaborato coerente e coeso.

PROPOSTA B1

Tommaso Montanari, *Istruzioni per l'uso del futuro. Il patrimonio culturale e la democrazia che verrà*, 2014

Entrare in un palazzo civico, percorrere la navata di una chiesa antica, anche solo passeggiare in una piazza storica o attraversare una campagna vuol dire entrare materialmente nel fluire della Storia. Camminiamo, letteralmente, sui corpi dei nostri progenitori sepolti sotto i pavimenti, ne condividiamo speranze e timori guardando le opere d'arte che commissionarono e realizzarono, ne prendiamo il posto come membri attuali di una vita civile che si svolge negli spazi che hanno voluto e creato per loro stessi e per noi. Nel patrimonio artistico italiano è condensata e concretamente tangibile la biografia spirituale di una nazione: è come se le vite, le aspirazioni e le storie collettive e individuali di chi ci ha preceduto su queste terre fossero almeno in parte racchiuse negli oggetti che conserviamo gelosamente. Il patrimonio artistico e il paesaggio sono il luogo dell'incontro più concreto e vitale con le generazioni dei nostri avi. Nel patrimonio culturale è infatti visibile la concatenazione di tutte le generazioni: non solo il legame con un passato glorioso e legittimante, ma anche con un futuro lontano, «finché non si spenga la luna». Il rapporto col patrimonio artistico – così come quello con la filosofia, la storia, la letteratura: ma in modo più straordinariamente concreto – ci libera dalla dittatura totalitaria del presente: ci fa capire fino in fondo quanto siamo mortali e fragili, e al tempo stesso coltiva ed esalta le nostre aspirazioni di futuro. In un'epoca come la nostra, divorata dal narcisismo e inchiodata all'orizzonte cortissimo delle breaking news, l'esperienza del passato può essere un antidoto vitale. È per questo che ciò che oggi chiamiamo patrimonio culturale è uno dei più potenti serbatoi di futuro, ma anche uno dei più terribili banchi di prova, che l'umanità abbia mai saputo creare. Va molto di moda, oggi, citare l'ispirata (e vagamente deresponsabilizzante) sentenza di Dostoevskij per cui «la bellezza salverà il mondo»: ma, come ammonisce Salvatore Settis, «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza».

Comprensione ed analisi

1. Nel testo si afferma che il patrimonio culturale crea un rapporto speciale tra le generazioni. Che tipo di relazioni instaura e tra chi?
2. Nel corso della trattazione, l'autore polemizza con la «dittatura totalitaria del presente». Cosa contesta di un certo modo di concepire il presente?
3. Spiega il significato delle affermazioni dello storico dell'arte Salvatore Settis citate in conclusione.

Produzione

Condividi le considerazioni di Montanari in merito all'importanza del patrimonio storico e artistico quale indispensabile legame tra passato, presente e futuro? Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alla tua esperienza e alle tue conoscenze.

PROPOSTA B2

Vantaggi e svantaggi del lavoro ombra

Adesso che tra i ruoli della mia vita c'è anche quello di compratore di giocattoli per bambini, ho cominciato a pormi tutta una serie di nuovi dilemmi [...]: il prodotto rispecchia troppo gli stereotipi di genere? È troppo commerciale? È stato fabbricato eticamente? Ma non ho avuto nessuna di queste esitazioni l'altro giorno, quando mi sono imbattuto, tramite i social media, nella versione giocattolo dei registratori di cassa fai-da-te [*le casse per il self check out*], prodotta dalla American Plastic Toys, un'azienda dal nome decisamente appropriato.

Mi rendo conto che non potrò proteggere all'infinito mio figlio dagli orrori della nostra epoca. Ma resisterò con tutte le mie forze all'idea che sia normale un mondo in cui comprare cibo da una multinazionale implica una procedura che non prevede nessun contatto umano, in cui la fatica dobbiamo farla tutta noi, permette all'azienda di licenziare persone che lavorano lì da sempre – e, a decine di anni da quando sono usciti i primi modelli di queste casse, fondamentalmente ancora non funziona. Di conseguenza, non ho comprato il giocattolo. E comunque, probabilmente mi avrebbero costretto ad andare a ritirarlo nel loro deposito.

Le casse automatiche sono solo un piccolo ma lampante esempio di quello che il filosofo austriaco Ivan Illich chiamava “lavoro ombra”, cioè lavoro non retribuito che va a vantaggio di qualcun altro. Non è niente di nuovo: le faccende di casa e l'educazione dei figli sono due classici esempi di lavoro ombra, dato che in loro assenza non ci sarebbe possibile svolgere un lavoro retribuito (un esempio un po' meno evidente è il pendolarismo: un impiego di tempo e risorse personali che va tutto a vantaggio del datore di lavoro).

Ma, come ci fa notare Craig Lambert nel suo libro *Il lavoro ombra. Tutti i lavori che fate (gratis) senza nemmeno saperlo*, è una tendenza in forte ascesa. Questo potrebbe essere il motivo per cui, misteriosamente, oggi abbiamo la sensazione di essere sempre tanto occupati, anche se non lavoriamo

più ore. Non lavoriamo più ore pagate, è solo che vivere ci costa più lavoro.

È paradossale, osserva Lambert, che sia soprattutto colpa della tecnologia. L'automazione avrebbe dovuto eliminare i lavori noiosi per permetterci di avere più tempo libero. In realtà, ha tolto il lavoro retribuito agli esseri umani e, al tempo stesso, ha aumentato la quantità di lavoro ombra che devono svolgere, trasferendo molti compiti dai dipendenti ai consumatori.

Oggi non siamo solo i commessi del nostro supermercato, ma anche i nostri agenti di viaggio e impiegati del check-in all'aeroporto, i nostri segretari e benzinai, e, dato che passiamo ore a creare contenuti su Facebook, Twitter e YouTube, i nostri fornitori di giornalismo e intrattenimento (vicino a dove abito c'è addirittura un “lavaggio cani self-service”, anche se penso che sia chiedere troppo a un cane).

Il lavoro ombra può avere i suoi vantaggi – risparmio di tempo, maggiore autonomia – ma come fa notare Lambert, ha l'enorme svantaggio di isolarci socialmente. È evidente nel caso della persona anziana che ha difficoltà a prenotare un viaggio online o a comprare un biglietto del treno da una

macchina *touchscreen*, ma ci riguarda tutti: ogni scambio tra un cliente e un cassiere, un impiegato di banca e un correntista, “serve da collante per tenere insieme un quartiere o una città”.

Fare qualcosa per gli altri, anche senza essere retribuiti, “è una caratteristica essenziale della comunità umana”. Nel mondo del self-service, invece, siamo tutti soli.

(Se ci sentiamo sempre occupati è per via del lavoro ombra,
da un articolo di Oliver Burkeman apparso sul quotidiano inglese “The Guardian”,
traduzione italiana di Bruna Tortorella, www.internazionale.it, 15 ottobre 2018)

Rispondi alle domande su contenuto, stile e procedimenti argomentativi ed elabora poi un testo espositivo-argomentativo nel quale commenti il tema di fondo dell’articolo anche alla luce delle tue conoscenze e della tua esperienza personale.

1. Analisi

1.1. Distingui nel testo la tesi dell’autore e quella, da lui riportata, di Craig Lambert; elenca poi gli argomenti che ciascuno dei due porta a sostegno della propria tesi.

1.2. Quali sono, facendo una sintesi delle posizioni esposte nel testo, i pro e i contro del lavoro “ombra” e del lavoro inteso nel senso tradizionale?

1.3. L’autore usa una modalità particolare (*Adesso che tra i ruoli della mia vita c’è anche quello di compratore di giocattoli per bambini*) per dare un’informazione che potrebbe essere fornita molto più semplicemente (“ora che ho un figlio ho cominciato a comprare dei giocattoli”): in che rapporto è la modalità scelta rispetto al tema trattato?

2. Commento

Esponi le tue considerazioni circa il tema proposto dall’articolo: la tecnologia ha portato conseguenze

fondamentalmente negative sul commercio e la società, oppure i suoi aspetti positivi sono prevalenti?

PROPOSTA B3

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall’arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neuronali e più in generale nei sistemi biologici, l’inventività evolutiva è intrinsecamente associata all’interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell’Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L’interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il “*melting pot*”, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale “*melting pot*” su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante “biologico”, una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie. Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico “cervello planetario”.

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, “*Cogito, ergo sum*”, che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati “tecnologici” raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. [...]

(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, “*La scienza e l'uomo*”, inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna).

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che “l’inventività evolutiva è intrinsecamente associata all’interconnessione” e che “l’interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il melting pot, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività”? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l’esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

Produzione

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent’anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto dal discorso tenuto il 12 luglio 2013 dall’attivista pakistana Malala Yousafzai presso l’Assemblea delle Nazioni Unite a New York.

*Pensavano che i proiettili ci avrebbero messi a tacere, ma hanno fallito. Anzi, dal silenzio sono spuntate migliaia di voci. I terroristi pensavano di cambiare i miei obiettivi e fermare le mie ambizioni. Ma nulla è cambiato nella mia vita, tranne questo: **debolezza, paura e disperazione sono morte; forza, energia e coraggio sono nati.** Io sono la stessa Malala. Le mie ambizioni sono le stesse. Le mie speranze sono le stesse. E i miei sogni sono gli stessi. Care sorelle e fratelli, **ci rendiamo conto dell’importanza della luce quando vediamo le tenebre. Ci rendiamo conto dell’importanza della nostra voce quando ci mettono a tacere. Allo stesso modo, abbiamo capito l’importanza delle penne e dei libri quando abbiamo visto le armi. Il saggio proverbio “La penna è più potente della spada” è vero. Gli estremisti hanno avuto e hanno ancora paura dei libri e delle penne. Il potere dell’educazione li spaventa. Questo è il motivo per cui ogni giorno fanno saltare le scuole: perché avevano ed hanno paura del cambiamento e dell’uguaglianza che porteremo alla nostra società. Facciamo appello a tutti i governi affinché garantiscano un’istruzione gratuita e obbligatoria in tutto il mondo per ogni bambino. Cari fratelli e sorelle, vogliamo scuole e istruzione per il futuro luminoso di ogni bambino. Continueremo il nostro viaggio verso la nostra destinazione di pace e di educazione. Nessuno ci può fermare. Affermeremo i nostri diritti e porteremo il cambiamento con le nostre voci. Noi crediamo nella forza delle nostre parole. Le nostre parole possono cambiare il mondo intero, perché siamo tutti insieme, uniti per la causa dell’istruzione. E se vogliamo raggiungere il nostro obiettivo lasciate***

rafforzarci con l'arma della conoscenza e lasciateci proteggere con l'unità e con la solidarietà. Cari fratelli e sorelle, non dobbiamo dimenticare che milioni di persone soffrono la povertà e l'ingiustizia e l'ignoranza. Non dobbiamo dimenticare che milioni di bambini sono fuori dalle loro scuole. Non dobbiamo dimenticare che le nostre sorelle e i nostri fratelli sono in attesa di un luminoso futuro di pace. Dunque lasciateci condurre una gloriosa lotta contro l'analfabetismo, la povertà e il terrorismo, dobbiamo abbracciare tutti i libri e tutte le penne, sono le armi più potenti. Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo. L'istruzione è l'unica soluzione. L'istruzione prima di tutto.

Malala Yousafzai si batte per i diritti civili nei paesi musulmani. Nel 2012 fu vittima di un attentato talebano e nel 2014 ha ricevuto il premio Nobel per la Pace. Il suo discorso evidenzia come l'istruzione contribuisca a promuovere il progresso economico e sociale e a combattere le discriminazioni, eppure in molti paesi del mondo questo diritto fondamentale è negato. Sviluppa una tua riflessione su queste tematiche anche con riferimenti alle vicende di attualità, traendo spunto dalle tue letture, dalle tue conoscenze, dalle tue esperienze personali. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo.

PROPOSTA C2

Giornata Internazionale contro il bullismo e il cyberbullismo: vittima uno studente ogni quattro. Redazione Cronaca de La Repubblica, 7 febbraio 2024.

A preoccupare gli esperti sarebbe soprattutto la crescita degli atti di violenza ripetuti, che rischiano di incidere sulla sanità psichica della vittima

Il bullismo continua a essere un fenomeno dilagante, tanto che più di uno studente su quattro dichiara di esserne stato vittima nell'ultimo anno. Tra gli spazi di vita quotidiana, la scuola viene infatti percepita come il luogo dove è più probabile diventare vittime di violenza, seguita dal web per gli uomini, la strada per le donne e la famiglia per le persone non binarie. Con l'evolversi della tecnologia e l'utilizzo dei social media già dalla preadolescenza, il fenomeno è diventato trasversale e ha assunto forme diverse e pericolose, ricordate nella Giornata Internazionale contro il bullismo e il cyberbullismo di oggi, 7 febbraio.

A preoccupare gli esperti sarebbe soprattutto la crescita degli atti di violenza ripetuti, che rischiano sul lungo termine di incidere sulla sanità psichica della vittima. La componente sistematica, seppur minoritaria, è, infatti, raddoppiata nel giro di un solo anno, passando dal 2,9% dell'anno scolastico 2020/2021 al 5,4% di quello successivo, oggetto del monitoraggio del ministero dell'Istruzione e del Merito su un campione di 185mila studenti delle scuole superiori.

La fascia più colpita, secondo i dati Sorveglianza Health Behaviour in School-aged Children - HBSC Italia 2022, sarebbe quella degli alunni tra gli 11 e 13 anni. Gli undicenni vittime di bullismo sono il 18,9 % dei ragazzi e il 19,8% tra le ragazze, a 13 anni vengono presi di mira il 14,6% dei maschi e il 17,3% delle femmine, mentre a 15 anni sono il 9,9% dei ragazzi e il 9,2% delle ragazze.

Il cyberbullismo rimane invece una parte più contenuta delle vessazioni, che coinvolge l'8% degli studenti, nonostante si registri una crescita nella fascia d'età tra gli 11 e i 13 anni. Di questi, l'1.5% viene preso di mira con continuità, in aumento di un terzo rispetto al 2021. Anche in questo caso, gli studenti più piccoli sono le principali vittime: il 17.2% dei maschi e il 21,1% delle femmine tra gli undicenni, il 12,9% dei ragazzi e il 18,4% delle ragazze a 14 anni, mentre gli adolescenti di 15 anni sono presi di mira per il 9,2% tra i maschi e l'11,4% tra le femmine.

Le violenze online possono assumere forme diverse e più o meno gravi, come racconta su Onepodast Samara Tramontana in “Over party”, dove esplora il fenomeno dell'odio online e del cyberbullismo.

L'analisi del fenomeno è complicata da un sommerso consistente, soprattutto nel cyberbullismo, dove la percentuale dei ragazzi che ammettono di averlo commesso è di appena il 7%. Percentuale più alta per il bullismo, il 17,5%, anche se nella maggior parte dei casi i ragazzi dichiarano di praticarlo solo occasionalmente.

“La spirale del silenzio uccide la vittima di bullismo” aveva detto a Repubblica Giovanna Pini, pedagoga e presidente del Centro Nazionale Contro il Bullismo – Bulli Stop. “Ci sono ragazzi che si autolesionano o arrivano a tentare il suicidio a causa di ciò che hanno subito. Ragazzi andate da un insegnante di fiducia, da un genitore o da chiunque vi fidiate, ma parlate”.

Il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, come possiamo vedere dai dati presenti all'interno di questo articolo, è in aumento. Tenendo conto delle considerazioni fatte all'interno del testo fornito, sviluppa una tua riflessione su queste tematiche con riferimenti alle vicende di attualità, traendo spunto dalle tue letture, dalle tue conoscenze, dalle tue esperienze personali. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

SECONDA SIMULAZIONE ESAME DI STATO PROVA DI SCIENZE UMANE

Tema di: SCIENZE UMANE

La definizione della cultura nella società di massa

PRIMA PARTE

Il candidato, avvalendosi anche della lettura e analisi dei documenti riportati, illustri le sue considerazioni sul concetto di cultura nella società di massa e ne colga le implicazioni pedagogiche.

“È chiaro anzitutto che la definizione antropologica di cultura ha un'accezione molto più ampia di quella con cui la parola viene comunemente usata. Molti ritengono che cultura sia un sinonimo di sviluppo o miglioramento tramite [...] l'istruzione e l'educazione. Una persona «colta», o, più specificamente di «grande cultura», è una persona che si è impadronita di certi speciali campi di conoscenza (in genere arte, musica, letteratura) e che ha buone maniere. Le persone che non hanno ricevuto un'educazione in questi campi, oppure quelle che hanno appreso il loro modo di comportarsi per strada e non nella buona società, sono spesso chiamate «incolte». Nell'uso antropologico, comunque, queste distinzioni non hanno significato. La cultura non è limitata a certi speciali campi di conoscenza: comprende tutti i modi di comportarsi relativi a tutta la gamma delle attività umane. Una particolare impostazione di vita è chiaramente evidenziabile nel comportamento sia degli Eschimesi che degli aborigeni australiani o dei Navaho, e questa è altrettanto parte della cultura quanto quella degli europei o americani colti. La cultura non include soltanto le tecniche e i metodi dell'arte, musica e letteratura, ma anche quelle usate nel fabbricare vasi, cucire abiti o costruire case. Fra i prodotti della cultura troviamo tanto i giornali a fumetti e le canzonette quanto l'arte di Leonardo da Vinci e la musica di Bach. L'antropologo non fa mai uso del contrasto «colto-non colto», perché questa distinzione, comune nell'uso quotidiano, per lui rappresenta soltanto una differenza nella cultura, non la sua assenza o la sua presenza”.

R. L. Beals – H- Hoijer, Introduzione all'antropologia culturale, Il Mulino, Bari 1987

“Se la cultura è un fatto aristocratico, la gelosa coltivazione, assidua e solitaria, di una interiorità che si oppone alla volgarità della folla (Eraclito: “Perché volete trarmi d'ogni parte o illetterati? Non per voi ho scritto, ma per chi può capirmi. Uno vale per me centomila, e nulla la folla”), allora il solo pensiero di una cultura condivisa da tutti, prodotta in modo che si adatti a tutti, e elaborata sulla misura di tutti, è un mostruoso controsenso. La cultura di massa è l'anticultura. Ma siccome nasce nel momento in cui la presenza delle masse nella vita associata diventa il fenomeno più evidente di un contesto storico, la “cultura di massa” non segna una aberrazione transitoria e limitata: diventa il segno di una cultura irrecuperabile, di fronte alla quale l'uomo di cultura (ultimo superstite della preistoria destinato ad estinguersi) non può che dare una estrema testimonianza in termini di Apocalisse. Di contro, la risposta ottimistica dell'integrato. Poiché la televisione, il giornale, la radio, il cinema e il fumetto, il romanzo popolare e il Reader's Digest mettono ormai i beni culturali a disposizione di tutti, rendendo amabile e leggero l'assorbimento delle nozioni e la ricezione di informazioni, stiamo vivendo in un'epoca di allargamento dell'area culturale in cui finalmente si

attua ad ampio livello, col concorso dei migliori, la circolazione di un'arte e di una cultura "popolare". Se questa cultura salga dal basso o sia confezionata dall'alto per consumatori indifesi, non è problema che l'integrato si ponga."

U. Eco, Apocalittici e integrati, Bompiani, Milano 1985

SECONDA PARTE

Il candidato risponda a due dei seguenti quesiti:

1. Il candidato delinea brevemente le caratteristiche e le trasformazioni dell'istituzione scolastica di fronte alla cultura di massa nel Novecento.
2. Il candidato spieghi il ruolo dell'educazione e della cultura per John Dewey.
3. Il candidato illustri due definizioni del concetto di cultura nelle scienze umane studiate.
4. Il candidato illustri brevemente il rapporto tra cultura e mass media secondo Marshall McLuhan.